

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

285^a SEDUTA

MARTEDI' 27 SETTEMBRE 2011

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione di dimissioni irrevocabili di deputato dalla carica di Sindaco)	27
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di parere reso)	4
Congedi	19
Corte dei Conti	
(Comunicazione di invio di copia di deliberazione)	4
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di ritiro)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	4
Interrogazioni	
(Annunzio)	4
Interpellanza	
(Comunicazione di ritiro della numero 124)	27
Mozioni	
(Annunzio)	19
(Comunicazione di ritiro della numero 295)	26
(Comunicazione di apposizione di firma alla numero 265)	26
Discussione e votazione della numero 285 «Censura all'Assessore regionale per la salute»	
PRESIDENTE	28, 30, 45
LIMOLI (PDL)	28
RUSO Massimo, <i>assessore per la salute</i>	35
CIMINO (Forza del Sud)	36
FARAONE (PD)	37
BUFARDECI (Forza del Sud)	38
SCILLA (Forza del Sud)	40
ADAMO (UDC)	42
AMMATUNA (PD)	43

La seduta è aperta alle ore 16.23

GENNUSO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Onorevoli colleghi, constatata la presenza in Aula dell'onorevole Caputo, dichiaro superata la sua missione autorizzata per oggi.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Disposizioni in materia di tasse automobilistiche ed esenzione tassa di circolazione per veicoli di proprietà delle organizzazioni di volontariato socio-assistenziale e di protezione civile. (n. 786)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Ardizzone, Adamo, Forzose, Giuffrida, Nicotra, Ragusa e Lentini in data 22 settembre 2011.

- Norme in materia di riconoscimento del reddito minimo garantito. (n. 787)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Ferrara in data 23 settembre 2011.

- Norme in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie. (n. 788)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (on. Lombardo), su proposta dell'Assessore per la salute (Massimo Russo) in data 26 settembre 2011.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana. (n. 784)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 23 settembre 2011.

- Equiparazione delle norme regionali alla legislazione nazionale in tema di incompatibilità all'ufficio di Deputato regionale. (n. 785)

di iniziativa parlamentare, inviato in data 26 settembre 2011.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Misure per la riqualificazione edilizia. (n. 723)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 23 settembre 2011, parere I

- Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29. (n. 757)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 23 settembre 2011, parere I

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Possibilità di stabile occupazione dei lavoratori ex PUMEX di Lipari. (n. 782)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 23 settembre 2011.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 7565/SG.LEG.PG., l'onorevole Lentini ha ritirato il disegno di legge n. 754 «Norme per l'occupazione dei soggetti precari di lunga durata» in quanto di analogo contenuto al disegno di legge n. 752, presentato dallo stesso.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Apprendi, con nota prot. n. 7453 del 20 settembre 2011, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 781 «Misure urgenti e straordinarie per il rilancio e per il superamento della crisi dell'area industriale di Termini Imerese».

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla Commissione 'Attività produttive' (III):

- PSR 2007-2013 Misura 321/B - Banda larga nelle aree rurali. Schemi di accordo di programma e convenzione operativa. (n. 175/III)
reso in data 20 settembre 2011 e inviato in data 23 settembre 2011.

Comunicazione di invio di copia di deliberazione da parte della Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che la Corte dei Conti, Sezioni Riunite e Sezione di controllo per la Regione siciliana, ha inviato copia della deliberazione n. 127/2011/GEST unitamente alla relazione approvata nell'adunanza del 29 giugno 2011.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la contrada 'Marcato Vallone', sita nel comune di San Cataldo (CT), fa parte di un comprensorio a franosità diffusa rientrante nel piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), compreso nel bacino idrografico del fiume Platani;

la distanza intercorrente tra il perimetro urbano di San Cataldo ed il nuovo sito 'discarica' è di Km 1,200;

nel comprensorio di detta contrada 'Marcato Vallone' viene praticata diffusamente l'agricoltura biologica con produzioni di carne (certificazione ETI-AIA) e latticini di ottima qualità, con riconoscimenti a livello nazionale;

nel comprensorio insiste la riserva naturale del lago 'Sfondato', il parco demaniale attrezzato di 'Mustigarufi', il demanio forestale di Gabbara - Marcato Vallone - Marcato di Serra-Antinello e Giannettino, che di per sé costituisce riserva naturale;

le acque piovane e di percolamento tramite vari torrenti (il più significativo risulta essere il torrente Marcato Vallone) confluiscono nel fiume Salito e quindi nel Platani;

la zona è dominata dai venti di tramontana e maestrale i quali, attraversando il sito, vanno ad interessare il centro urbano di San Cataldo;

il nuovo piano paesistico provinciale prevede a breve distanza del suddetto sito livelli di tutela 2 (assoluto divieto di attività produttive diverse da quelle agricole, zona di pregio);

ritenuto che:

nel luglio 2010, si è diffusa la notizia di voler realizzare una discarica in detto sito e che era interessato all'attuazione il gruppo 'Maio' di Lanciano;

l'amministrazione comunale di San Cataldo e la maggioranza politica hanno sostenuto la realizzazione di detta discarica come si evince dalla copiosa rassegna stampa in merito;

personalmente, il sindaco intervenendo in aula testualmente affermato: 'Sulla vicenda, non c'è nulla di concreto. E' stato identificato un sito nel nostro comune per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, ci hanno assicurato che non ci sarà alcun impatto ambientale. Spiega quali potrebbero essere i vantaggi', come da verbale della seduta del 26 luglio 2010;

i cittadini sancataldesi, preoccupati, si sono riuniti in comitato ed hanno iniziato la loro azione di protesta, rappresentando in modo democratico le loro argomentazioni circa la non idoneità del 'sito';

a seguito delle osservazioni del comitato spontaneo, la stessa amministrazione ha modificato la propria originaria idea e il consiglio comunale all'unanimità ha bocciato l'ipotesi della discarica;

da un punto di vista tecnico la discarica, comunque, sarebbe stata irrealizzabile stante i relativi pareri, ivi compreso quello del dirigente dell'ufficio tecnico e ambientale del comune di San Cataldo che, uniformandosi alle previsioni normative europee vigenti successive all'approvazione della variante generale al PRG, in data 9 giugno 2011, ha approvato la variante al P.R.G., ridestinando la zona individuata precedentemente come 'discarica di tipo B' a zona 'E' verde agricolo;

nonostante il suddetto voto del consiglio comunale e i pareri tecnici su richiamati, nel recente mese di agosto, si è constatato che in ben 18,00 Ha di terreni ubicati in adiacenza ed a sud del precedente sito (distinti catastalmente con le part.lle 47-107-107-131-164-165-119 del fog. di mappa n.15 del comune di San Cataldo), totalmente compresi nella carta n. 44 dei dissesti idrogeologici (P.A.I.) del bacino del Platani indicati con il N. 06329T069 classificati come 'P2', cioè pericolosità media (ma soggetta ad aumentare nel momento in cui si interviene con opere che ne modificano l'attuale assetto idrogeomorfologico), sono stati oggetto per tutta la superficie di lavori di trivellazione per 'carotaggi' esplorativi;

l'art. 8 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, lettera d), recita che la domanda di autorizzazione per la realizzazione di discariche, tra l'altro, deve contenere la descrizione del sito, ivi comprese le caratteristiche idrogeologiche e geotecniche, e che deve essere corredata da un rilevamento geologico di dettaglio e da una dettagliata indagine stratigrafica eseguita con prelievo di campioni e relative prove di laboratorio con riferimento al decreto 11 marzo 1988, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 127 dell'1 giugno 1988;

le suddette caratteristiche e l'ubicazione del sito contrastano nettamente con quanto previsto dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i, il quale nell'allegato 1 art. 3, comma 3, e, all'art. 9, comma 1, alla voce 'impianti per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi', al comma 2.1 - ubicazione, testualmente recita:

'Di norma gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi non devono ricadere in:

Aree individuate ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della legge 18 maggio 1989, n. 183; (PIANI DI BACINO);

Aree individuate dagli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (ABITAT NATURALI);

Territori sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490; (Piano paesistico);

Aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Tutela delle acque dall'inquinamento);

In aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse;

Per ciascun sito di ubicazione devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione a:

Distanza dai centri abitati;

Collocazione in zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento CEE n. 2081/92 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento CEE n. 2092/91';

inoltre, la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi in un comune scarsamente produttore non ha alcuna utilità, come stabilito dalla legge che prevede discariche di tale tipologia nelle vicinanze dei luoghi di produzione;

per sapere:

se vi sia previsione di discariche nel territorio del comune di San Cataldo, sia all'interno dell'attuale piano regionale dei rifiuti, che in una sua futura previsione;

se, presso gli Assessorati regionali competenti, siano state avanzate richieste di autorizzazione, da parte dell'amministrazione comunale, di società o di privati, per la collocazione di una discarica, o vi siano in corso iter autorizzativi per discariche, ovvero impianti comunque definiti, ricadenti nel comune di San Cataldo;

se, ancora, vi siano in corso iter di declassamento PAI in ordine alle particelle su riportate». (2078)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ARDIZZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il servizio di emergenza urgenza della Regione siciliana era gestito da Si.S.E. s.p.a. e tutti gli uffici centrali erano dislocati nelle province di Messina e Palermo;

il 28 dicembre 2009 veniva sottoscritto un protocollo di intesa tra l'Assessore regionale per la sanità e le parti sindacali al fine di definire i criteri, la tipologia contrattuale e le conciate condizioni economiche e normative da applicare ai dipendenti ex Si.S.E. s.p.a. assunti in S.E.U.S. s.c.p.a.;

in data 15 marzo 2010 è stato sottoscritto dalla Regione siciliana, da S.E.U.S. s.c.p.a. e dalle componenti sindacali il verbale di accordo sindacale che definiva le procedure per la ricollocazione del personale ex Si.S.E. s.p.a., nel particolare il punto 3 indicava gli adempimenti che il personale licenziato da Si.S.E. s.p.a. doveva adempiere per l'ottenimento dell'assunzione in S.E.U.S. s.c.p.a.;

in data 13 aprile 2010 è stato sottoscritto dalla Regione siciliana, da S.E.U.S. s.c.p.a., da Si.S.E. s.p.a. e dalle componenti sindacali il verbale di accordo sindacale che definiva la sede di lavoro del personale assunto da S.E.U.S. s.c.p.a.;

nella lettera di assunzione consegnata al personale dipendente è stata indicata una sede di lavoro provvisoria ed è stato fatto, in ordine alla sede di lavoro, esplicito riferimento agli accordi stipulati in data 15 marzo e 13 aprile 2010;

la S.E.U.S. s.c.p.a. ha stilato delle graduatorie a titoli per la ricollocazione del personale;

dall'1 settembre 2010 la S.E.U.S. s.c.p.a. fornisce dei mezzi aziendali per il personale residente in Messina ed Enna in servizio nei locali dell'ospedale Cannizzaro e dell'ospedale Santa Marta di Catania;

considerato che:

tutti i lavoratori licenziati da Si.S.E. s.p.a. che hanno effettuato le procedure previste al punto 3 dell'accordo sindacale del 15 marzo 2010 sono stati riassunti in S.E.U.S. s.c.p.a. e per la quasi totalità presso la precedente sede di lavoro;

quasi tutti i lavoratori assunti nelle sedi di lavoro diverse dalla propria provincia di residenza sono stati trasferiti successivamente senza che vi siano in atto delle graduatorie e senza che vi sia apparentemente motivazione alcuna se non quella di agevolare il singolo lavoratore;

la S.E.U.S. s.c.p.a. ha costituito l'ufficio regionale ispettivo disciplinare, l'ufficio regionale servizi prevenzione protezione e qualità e l'ufficio manutenzione;

di questi uffici i responsabili sono nella sede di Messina, mentre il personale dipendente è, in parte, nella sede di Catania o viceversa;

diverso personale autista soccorritore svolge mansioni amministrative all'interno degli uffici polifunzionali provinciali di tutta la Regione ed all'interno degli uffici centrali dislocati nelle province di Catania e Palermo;

la S.E.U.S. s.c.p.a. ha stilato solo una graduatoria parziale escludendo il personale amministrativo e non comprendendo neanche tutto il personale autista soccorritore;

oltre 40 dipendenti residenti in Messina effettuano la loro attività nei locali dell'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, mentre il resto del personale di S.E.U.S. s.c.p.a. effettua servizio presso la propria provincia di residenza;

altri dipendenti ex Si.S.E. s.p.a. sono stati assunti in violazione del punto 3 dell'accordo sindacale del 15 marzo;

in base all'accordo sindacale del 13 aprile 2010 si sarebbe dovuta stilare la graduatoria generale dei lavoratori, mentre ad oggi è stata pubblicata soltanto quella relativa ad una parte del personale autista soccorritore;

di tutto il personale che svolgeva lavoro a Messina, almeno 40 (meno fortunati) impiegati amministrativi in assenza di criteri oggettivi, ed in violazione dei su richiamati accordi sindacali, sono costretti a fare i pendolari da e per Catania con notevole stress psico-fisico, stante che i lavoratori interessati si alzano alle ore 5.00 del mattino per fare rientro a Messina alle ore 16 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e nei giorni di martedì e giovedì alle ore 20.00 circa, salvo imprevisti ed incidenti vari. A tal proposito si rammenta l'incidente stradale occorso al pullman in data 14 giugno 2011 il quale, alle porte dell'ospedale Cannizzaro di Catania, in cui perse la vita uno scooterista extracomunitario;

considerato, ancora, che:

il coordinatore dell'ufficio ispettivo ha sede lavorativa nei locali dell'ospedale Papardo di Messina ed il personale a lui assegnato ha sede di lavoro presso i locali dell'ospedale Cannizzaro di Catania;

il coordinatore dell'ufficio polifunzionale provinciale di Agrigento per il mese di luglio ha gestito da Messina l'ufficio assegnatogli e successivamente è stato trasferito a Messina;

l'ufficio staff della produzione, ultimo creato, è dislocato presso i locali dell'ospedale Papardo di Messina mentre il responsabile della produzione ed alcuni addetti prestano servizio nei locali dell'ospedale Cannizzaro di Catania;

il personale dislocato presso l'ufficio polifunzionale di Ragusa viene coordinato da personale che risiede nei locali dell'ospedale Cannizzaro;

l'assunzione in S.E.U.S. s.c.p.a. è avvenuta in maniera anomala e vessatoria stante la sottoscrizione del già dipendente di una conciliazione con l'azienda e del successivo contratto di assunzione senza poterne prendere visione preventiva e senza conoscerne il reale contenuto;

i locali di lavoro destinati per parte del personale dipendente di S.E.U.S. s.c.p.a. in servizio presso l'ospedale Cannizzaro di Catania non sono conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per i seguenti motivi:

- assenza di finestre per il normale ricircolo dell'aria;
- assenza di porte antipanico;
- spazi ridotti rispetto al numero degli occupanti; assenza piano di evacuazione in diversi locali;
- deposito bombole gas in locali non idonei;
- unico locale wc per circa 25 persone senza distinzione di donne e uomini;
- presenza di stampanti e fotocopiatori in continua elaborazione all'interno degli stessi locali di lavoro generando così polveri sottili nocive alla salute degli occupanti;

il trasferimento del personale messinese, da e per Catania, avviene tramite una ditta di trasporto con sperpero di denaro pubblico ed in contrasto con gli elementari principi di risparmio;

l'azienda ospedaliera Papardo e Piemonte di Messina, associata della consortile, ha la disponibilità di locali idonei per accogliere tutto il personale residente a Messina ed attualmente in servizio presso l'ospedale Cannizzaro in Catania;

per sapere:

se siano a conoscenza dei criteri in forza dei quali il personale dipendente è stato selezionato in ordine alla destinazione della sede di lavoro;

se siano a conoscenza che oltre 40 impiegati amministrativi vengono giornalmente trasportati da Messina a Catania e viceversa, con conseguenziale aggravio di spesa per le casse pubbliche e stress per i dipendenti;

se sia nelle intenzioni del Governo intervenire presso la SEUS per ripristinare criteri oggettivi di gestione del personale, improntata, invece, fino adesso, a criteri discrezionali ed antieconomici;

se non intendano avviare una seria indagine in ordine alle responsabilità che fino adesso hanno creato inefficienza e sprechi nella gestione della SEUS». (2080)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ARDIZZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da organi di stampa si è appreso che la Regione siciliana starebbe partecipando, per mezzo della Compagnia delle Isole spa partecipata dalla Mediterranea Holding spa, alla procedura di cessione del ramo d'azienda SIREMAR indetta dall'amministrazione straordinaria di cui in oggetto;

la società Mediterranea Holding è partecipata dalla Regione siciliana in misura minoritaria del capitale sociale;

nel corso della procedura di gara, in particolare nella seduta del 13 settembre 2011, la società Compagnia delle Isole spa ha versato agli atti di gara impegno di primario istituto di credito al rilascio di polizza fidejussoria a prima richiesta sino alla concorrenza di 39.000 migliaia di euro circa a garanzia dei puntuali adempimenti assunti dall'offerente compagnia delle isole nei confronti dell'amministrazione straordinaria cedente;

tale dichiarazione di impegno della società di credito sarebbe stata controgarantita da dichiarazione fidejussoria rilasciata in favore del predetto istituto dalla Regione siciliana per il medesimo importo;

a quanto è dato sapere allo scrivente né la partecipazione alla predetta gara né lo stesso impegno finanziario sarebbero mai stati oggetto di rituale appostazione in bilancio e di formalizzazione del relativo impegno di spesa a tutti gli effetti di legge;

per sapere:

se abbiano adottato atti deliberativi di formale impegno di spesa sia in ordine alla partecipazione alla predetta gara di cessione di ramo d'azienda, sia in ordine al successivo rilascio delle descritte dichiarazioni fidejussorie a garanzia degli impegni assunti dalla società partecipata in via indiretta Compagnia delle Isole spa;

se sia possibile aver copia dei predetti atti deliberativi, ove esistenti, e che questi siano trasmessi con immediatezza ai sottoscritti interroganti e all'Assemblea regionale siciliana e se intendano venire con urgenza in Aula a rendere le proprie osservazioni;

se sia possibile ricevere eventuali riscontri di ulteriori atti amministrativi, suffragati da norme di legge, relativi alla copertura economica ai sensi della l.r. 8 luglio 1977, n. 47 e s.m.i., (norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana);

la presente interrogazione riveste carattere di urgenza ed immediatezza alla luce degli evidenti profili di danno per le finanze regionali che potrebbe scaturire da non legittime iniziative del richiamato Governo siciliano». (2082)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

BENINATI - RINALDI - CARONIA - D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con il decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni in legge 29 novembre 2007, n. 222, art. 26, comma 4 *septies*, è stato individuato da istituirsi in Sicilia il Parco nazionale degli Iblei, concernente la catena collinare dei monti Iblei localizzata nella parte sud-orientale della Sicilia e compresa tra le province di Ragusa, Siracusa e Catania;

il combinato disposto dei commi 1 e 3 dell'articolo 8 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, legge quadro sulle aree protette, prevede che il parco sia istituito e delimitato in via definitiva con decreto

del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Regione siciliana;

il citato art. 26 della legge 222/2007 ribadisce che la istituzione del parco individuato avviene d'intesa con la Regione nonché sentiti gli enti locali interessati;

la sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2009, n. 12, nel rigettare il ricorso della Regione siciliana avverso il disposto dell'art. 26, comma 4 *septies*, D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, nel ribadire che 'la competenza in ordine alla decisione iniziale per l'attivazione delle procedure in vista della istituzione di Parchi nazionali appartiene allo Stato', ha confermato che 'i decreti presidenziali coi quali si procederà alla concreta istituzione dei ricordati parchi nazionali siano adottati d'intesa con la Regione';

da quanto sopra discende con evidenza la responsabilità e il ruolo attivo che la Regione deve assumere nella attuazione della previsione di legge in oggetto;

considerato che:

il Parco nazionale degli Iblei, con il suo 'straordinario giacimento di biodiversità, ricchezza storica ed etnonantropologica', può rappresentare non solo uno strumento di tutela e di salvaguardia delle sue caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche ed architettoniche ma può soprattutto costituire l'elemento propulsore di sviluppo ecosostenibile dell'intero territorio, in grado di mettere a valore le straordinarie specificità delle colture agricole ivi praticate, zootecniche, turistiche ed ambientali;

si ha notizia dell'attività svolta dall'Assessorato Territorio fino all'anno 2010, ed in particolare fino alla gestione del Governo 'Lombardo *ter*', finalizzata alla istituzione del parco in oggetto, con una ampia caratterizzazione ed analisi dei valori del territorio interessato e lo svolgimento delle procedure dirette alla perimetrazione del parco, con il concerto degli enti locali interessati;

per sapere quali siano le iniziative condotte dall'Assessorato Territorio nella fase del Governo 'Lombardo *quater*' e i relativi risultati conseguiti in ottemperanza alla legge 222/2007 per l'istituzione del Parco nazionale degli Iblei in Sicilia». (2084)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DE BENEDICTIS

«Al Presidente della Regione, premesso che:

continuano ad essere pubblicate su alcuni giornali nazionali e regionali, notoriamente faziosi e parziali nei confronti di determinati partiti politici, notizie e commenti sui consulenti nominati dall'onorevole Presidente della Regione;

secondo queste notizie, un consulente nominato dal Presidente della Regione, con delega ai rapporti con le popolazioni colpite dalle alluvioni in provincia di Messina, dichiara, nel proprio curriculum, solo un'esperienza nella 'organizzazione di spettacoli musicali e serate danzanti nelle discoteche';

visto che:

resta assolutamente inconfutabile che la Regione siciliana, ed in particolar modo l'ufficio di Presidenza, ha necessariamente bisogno di 103 consulenti che hanno capacità e professionalità talmente rare e di alto lignaggio culturale che è impossibile trovarli tra i 20.000 dipendenti dell'amministrazione regionale;

nessuno oserebbe mettere in dubbio l'indispensabilità di spendere oltre otto milioni di euro per risarcire, e noi riteniamo in minima parte, lo sforzo intellettuale, fisico e mentale che questi eccelsi mettono nel loro agire volto sempre all'assoluto bene dell'intera comunità siciliana;

preso atto che fa benissimo l'illustrissimo Presidente della Regione a non cedere di un solo millimetro davanti alle continue richieste che giungono da vari Governi esteri che vogliono accaparrarsi i consulenti della Regione;

tenuto conto che le insulse insinuazioni sollevate da questi 'fogliacci di stampa' sull'inutilità di determinati consulenti, sui loro strampalati e divertenti curricula, sui significati delle loro consulenze, spesso scritte in un puro e schietto burocrate, sui costi esorbitanti in un periodo di 'vacche magre' dell'economia siciliana e nazionale (addirittura insinuano spudoratamente che si ingrassano solamente i portafogli dei consulenti ed i bacini elettorali di qualche politico), meritano una forte e decisa risposta atta a diradare questa nebbia di incredibili dubbi e falsità che grava sui nostri valenti consulenti;

per sapere quali iniziative intenda adottare per far cessare questa vergognosa campagna di stampa che, nonostante sia risaputo a livello ecumenico che sono tutte notizie prive di fondamento, tendono comunque a screditare l'immagine di operatività e serietà del Governo regionale, ed in particolare dell'onorevole Presidente della Regione». (2085)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'azienda sanitaria provinciale, ex azienda unità sanitaria locale 3 di Catania, in data 2 luglio 2009, ha adottato la delibera n. 1192, avente ad oggetto la 'ricostituzione delle Commissioni mediche per il riconoscimento delle invalidità civile e per l'accertamento degli stati invalidanti o di disabilità previste dalle rispettive leggi di riferimento';

la superiore delibera è stata pubblicata, in data 5 luglio 2009, sia all'albo pretorio della ASP di Catania che sul sito internet della stessa azienda sanitaria;

considerato che:

tale delibera dettava le procedure per la selezione, sulla base di soli titoli, dei soggetti da nominare quali componenti delle commissioni mediche della provincia di Catania, stabilendo tutta una serie di requisiti necessari per potere accedere alla succitata selezione;

tra le disposizioni inserite nell'atto deliberativo n. 1192, sono previsti anche i casi di incompatibilità;

tra questi vi rientravano espressamente 'gli eletti a cariche politiche che abbiano riferimento totale o parziale con il territorio distrettuale di operatività della Commissione';

preso atto che la stessa ASP 3 di Catania ha emanato una nuova delibera e precisamente la n. 228 del 10 febbraio 2010, a cui è seguita la delibera n. 3099 del 5 agosto 2011, con la quale sono state costituite le commissioni mediche per il riconoscimento delle invalidità mediche, alla luce delle domande pervenute e dei relativi curricula presentati dai partecipanti;

evidenziato che:

tra le incompatibilità richiamate dai nuovi atti deliberativi, stranamente non risulta più quella relativa agli eletti a cariche politiche, vincolo che ha sicuramente condizionato coloro che, in buona fede, hanno partecipato al nuovo bando di selezione;

tale 'dimenticanza' ha avuto, come risultato finale, la presenza di medici in alcune commissioni mediche della provincia di Catania, malgrado la loro adesione a uno specifico partito politico e il loro impegno in organi istituzionali dello stesso territorio;

per sapere:

se siano al corrente della macroscopica discrepanza tra le due delibere in tema di incompatibilità;

se siano consapevoli delle possibili conseguenze, penali e civili, che potrebbe avere tale scriteriata operazione di '*maquillage*' che, è inutile nascondere, si appalesa come un'operazione imperniata solo in un'ottica di interessi politici;

se non ritengano utile revocare e/o sospendere la costituzione delle nuove commissioni in attesa di una maggiore e più approfondita verifica onde evitare irregolarità con conseguenze di tipo anche penale». (2086)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con legge regionale del 14 aprile 2009, n. 5, si è provveduto al riordino del servizio sanitario regionale;

all'art. 12, comma 8, della legge *de qua*, sono dettate le linee guida di riorganizzazione dell'attività territoriale in ambito di assistenza sanitaria;

preso atto che detta legge pone al centro del sistema del servizio territoriale i P.T.A. (presidi territoriali di assistenza) riconoscendo ad essi un importante e necessario ruolo di filtro al ricovero ospedaliero;

accertato che già in data 2 febbraio 2010, la VI Commissione legislativa permanente dell'ARS 'Servizi Sociali e Sanitari' esaminava la richiesta di parere n. 69/VI, 'Linee guida di riorganizzazione dell'attività territoriale ai sensi dell'articolo 12, comma 8, della l.r. 14 aprile 2009, n. 5, recante Norme per il riordino del servizio sanitario regionale';

visto che:

nella stessa occasione, la Commissione riunita rilevava la necessità di istituire, anche in termini di eccezione, un P.T.A. nella zona montana della provincia di Siracusa e più specificatamente nel comune di Palazzolo Acreide, che rappresenta il comune baricentrico più importante di quell'area che comprende i comuni di Canicattì, Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla, nonché tre comuni di Ragusa, più vari territori del comune di Noto;

durante i lavori della seduta n. 79 della VI Commissione è stata ampiamente condivisa, anche da parte dell'Assessore per la salute, la necessità di rimandare ai direttori generali delle singole ASP la possibilità di istituire P.T.A. in aree particolari delle varie province siciliane e, in modo particolare, in quella di Siracusa, anche in deroga alle vigenti disposizioni di legge;

considerato che:

i comuni della zona montana della provincia di Siracusa sono ad oggi fortemente svantaggiati dalla distanza delle strutture ospedaliere, di non facile raggiungimento a causa della precarietà della rete stradale;

ad oggi, nulla ancora è stato disposto da parte del direttore generale dell'ASP 8 di Siracusa in merito all'istituzione del P.T.A. nella zona montana della provincia di Siracusa, così come stabilito dalla Commissione su proposta del sottoscritto interrogante;

per sapere:

se ritengano ancora oggi, così come emergeva nei lavori di Commissione del 2 febbraio 2009, su proposta dello scrivente, segretario della stessa Commissione, utile e indispensabile istituire un P.T.A. nel comune di Palazzolo Acreide a servizio di tutta l'area montana della provincia di Siracusa e di quella di Ragusa;

se non ritengano utile convocare immediatamente, vista l'importanza e l'urgenza del caso, il direttore generale dell'ASP di Siracusa, al fine di individuare e rimuovere le cause che, fino ad oggi, hanno impedito l'istituzione del P.T.A. nella zona montana della provincia di Siracusa e di Ragusa». (2087)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nel territorio del comune di Raccuja (ME), nel periodo che va da dicembre 2008 al febbraio 2010, si sono verificati più eventi alluvionali che hanno innescato gravi dissesti franosi in tutto il territorio comunale ed in particolare nella frazione di Zappa, nella quale sono state interessate dal fenomeno numerose abitazioni, strade pubbliche provinciali e comunali e i servizi di rete idrica e fognaria;

premessi inoltre che, a seguito del citato dissesto, il dipartimento di protezione civile regionale ha finanziato una campagna di indagini per 174.000 euro e un finanziamento pari a 100.000 euro per il ripristino dei servizi a rete, lavori che sono stati prontamente eseguiti;

verificato che gli eventi alluvionali tra novembre 2009 e febbraio 2010 hanno prodotto un'evoluzione del fenomeno franoso ed in particolare:

- l'interruzione della strada di collegamento tra l'abitato di Zappa ed i nuclei abitativi di Castagnera e Catubi;
- l'interruzione della strada rotabile Zappa-Serra in due distinti tratti;
- la frana in alcuni punti della strada provinciale 137 che collega la frazione Zappa al centro di Racuja;
- particolarmente grave risulta la situazione del tratto stradale prospiciente la chiesa ed in adiacenza dell'edificio scolastico, dove la sede stradale si è abbassata di oltre 30 centimetri, ed altre conseguenze, come crepe sui muri delle abitazioni, tanto da far adottare dall'amministrazione comunale, su indicazione della Protezione civile, ordinanze di sgombero per i residenti e il divieto di utilizzo delle seconde case;

considerato che in data 30 marzo è stato stipulato tra l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un accordo di programma che prevede, tra l'altro, un finanziamento pari 5.000.000 per le opere di consolidamento della zona della frazione Zappa;

verificato che, nonostante l'urgenza dei provvedimenti da adottare, ancora oggi non si è definito un progetto definitivo e che a giustificazione di questo fatto si propongono ulteriori indagini;

verificato inoltre che, con nota del 17 settembre 2011 dell'ufficio del commissario straordinario delegato, a firma del commissario, dottor Maurizio Croce, si proponeva una valutazione preliminare per una eventuale delocalizzazione degli edifici ubicati sull'area in questione e si prospettava, nelle more dell'acquisizione delle ulteriori indagini, lo storno delle somme per questa zona previste e la loro utilizzazione per altre zone ove la progettazione fosse più avanzata;

ritenuto che è ormai urgente e indifferibile provvedere ad avviare tutti i provvedimenti necessari per il rientro nelle loro case dei cittadini della frazione di Zappa;

per sapere se intendano:

attuare tutte le procedure necessarie affinché le somme, pari a 5.000.000 di euro, destinate alla frazione di Zappa del comune di Racuja, siano mantenute secondo quanto previsto dall'APQ firmato il 30 marzo 2010, cod. ME100A;

procedere con urgenza, con i fondi di cui sopra, al ripristino della viabilità a servizio dei nuclei abitati di Castagnera e Catubi e della contrada Serra, della viabilità interna della frazione di Zappa, al ripristino delle canalizzazioni preesistenti e alla regimentazione delle acque meteoriche e a quant'altro possa essere rapidamente effettuato per la mitigazione del fenomeno franoso». (2079)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CORONA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la Conferenza Stato-Regioni con l'accordo del 22 febbraio 2001 ha definito la figura professionale di operatore socio-sanitario (OSS) che accorpa i distinti profili professionali degli operatori dell'area sociale (assistente socio-assistenziale ASA, operatore socio-assistenziale OSA, assistente domiciliare e dei servizi tutelari ADEST, ecc.) e di quella sanitaria (operatore tecnico assistenziale - OTA), per rispondere in modo più adeguato all'evoluzione dei servizi della persona, intesa nella globalità dei suoi bisogni. La figura dell'operatore socio-sanitario, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, è quindi competente a svolgere attività indirizzata a: soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario; favorire il benessere e l'autonomia dell'utente;

l'art. 2 del citato accordo attribuisce alle regioni il compito di provvedere all'organizzazione dei corsi e delle relative attività didattiche, accreditando le aziende UU.SS.LL. e ospedaliere nonché le istituzioni pubbliche e private, sulla base del proprio fabbisogno annualmente determinate. Sulla scorta di ciò, con D.A. 1328 del 24 maggio 2010 l'Assessorato Salute ha definito i criteri che devono possedere gli enti pubblici e privati per essere inseriti nell'albo dei soggetti accreditati a svolgere attività di formazione per OSS;

con D.D.G. 3162 del 24 dicembre 2010 e D.D.G. 75 del 25 gennaio 2011 e ss.mm.ii. il medesimo Assessorato ha approvato il suddetto albo nel quale vengono accreditati a svolgere attività di formazione per il rilascio dell'attestato, valido su tutto il territorio nazionale, della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS), gli enti di formazione in possesso dei requisiti di cui al D.A. 1328 del 24 maggio 2010 nonché il CEFPAS, le aziende del servizio sanitario regionale (ASP, AO, AOUP, ARNAS, IRCCS), gli istituti di sperimentazione gestionale e gli ospedali classificati operanti nel territorio della regione siciliana. Infine, con D.A. 1510 del 9 agosto 2011 la Regione ha previsto l'aggiornamento dell'albo unico regionale degli enti pubblici e privati accreditati a svolgere attività di formazione per il rilascio dell'attestato, valido su tutto il territorio nazionale, della qualifica di operatore socio sanitario;

considerato che:

ai sensi dell'art. 1 della l.r. 24/1976 l'Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione - competenze ora acquisite dall'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale - promuove, programma, dirige e coordina le iniziative di formazione professionale in tutti i settori delle attività economiche e sociali, ad eccezione del settore sanitario ed ai vari livelli di qualificazione', alla luce del riordino del sistema sanitario regionale avvenuto con la legge n. 5 del 2009, l'Assessorato Salute ha provveduto ad effettuare una ricognizione del fabbisogno della figura professionale dell'OSS in ambito provinciale quantificabile, per l'anno 2011, in 2600 unità circa. La distribuzione territoriale dei corsi in ambito provinciale terrà conto dei risultati della ricognizione del fabbisogno come individuato dall'art. 2 del D.D.G. 359/11 dell'Assessorato della salute. In considerazione di tale fabbisogno, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale si è reso disponibile a finanziare i corsi così programmati;

allo scopo di regolamentare specifici compiti e ruoli tra gli Assessorati regionali della salute e dell'istruzione il D.D.G. 359/11 definisce le modalità di collaborazione reciproche per la realizzazione dell'attività di formazione relativamente alla figura dell'operatore socio-sanitario (OSS). La suddetta attività avverrà su base provinciale e sarà svolta dai soggetti accreditati di cui all'allegato A del D.D.G. 75 del 25 gennaio 2011 e ss.mm.ii. o che abbiano presentato domanda di

accreditamento ai sensi del D.A. 1510 del 9 agosto 2011. Allegata alla suddetta convenzione è stato approvato il documento, contenente le modalità organizzative e didattiche dei corsi di formazione per operatore socio sanitario della Regione siciliana, allo scopo di uniformare i percorsi didattici che si svolgeranno presso gli enti accreditati all'albo. Più specificamente detto documento individua i contenuti cui la formazione dovrà attenersi e dà indicazioni sulle metodologie didattiche, sulla valutazione, sul monitoraggio e sui requisiti delle figure previste dall'impianto progettuale. Inoltre, con nota prot. 37424 del 24 aprile 2011 dell'Assessorato Salute sono state fornite indicazioni esplicative su alcuni aspetti dell'allegato alla suddetta convenzione;

con nota 18/2011 l'Assessorato Istruzione ha pubblicato il bando per la formulazione dei progetti formativi da parte degli enti accreditati;

rilevato che:

la legge 43/2006, art. 1, comma 2, attribuisce alle regioni la competenza nell'individuazione e formazione dei profili di operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie come definite dal comma 1 della medesima legge;

la legge regionale 24/76 vieta che la formazione sanitaria sia gestita dall'Assessorato Istruzione;

l'accordo firmato tra i due Assessorati non risulta autorizzato dalla commissione competente; l'Assessorato Istruzione con propria nota n. 18 del 2011 ha emanato le linee guida per la presentazione delle proposte formative che, a parere dello scrivente, sembrano agevolare gli enti privi della specifica esperienza sulla formazione sanitaria. Giova, a tal fine, rilevare che la sussistenza, stabilita dalle suddette linee guida, dei seguenti generici requisiti: - esperienza maturata nel campo dell'orientamento/formazione/istruzione/politiche del lavoro e di genere/pari opportunità; - esperienza nella gestione di fondi pubblici; - disponibilità strutture/risorse e possesso certificazione qualità/procedure interne di controllo qualità attivate (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario del FSE); dia luogo all'attribuzione di ben 28 punti!;

per sapere:

se intenda provvedere alla riformulazione di detti corsi stabilendone l'affidamento ad una commissione competente da individuare presso l'Assessorato Salute in stretta collaborazione con la VI Commissione legislativa permanente dell'ARS;

se intenda consentire l'ammissione a detti corsi del personale in possesso dei titoli OSA, OTA, ecc., laddove l'attuale bando non consente la riconversione dei titoli posseduti;

se non ritenga essenziale che gli enti attuatori di detti corsi debbano possedere un'esperienza specifica sulla formazione sanitaria, avendo svolto almeno un corso in materie sanitarie nell'ultimo anno;

se non ritenga impiegare i fondi FSE disponibili per la formazione sanitaria e parasanitaria ad oggi mai impiegati;

in riferimento alla legge 43/2006, infine, se non ritenga indispensabile che tutte le figure di supporto ai vari professionisti dell'area della medicina vengano qualificate attraverso specifici corsi per far sì che l'utente possa essere assistito in maniera adeguata». (2081)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

COLIANNI

«All'Assessore per la salute, visto il decreto del 27 agosto n. 332 che regola le norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del sistema sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe che regolamentano;

visto il decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, concernente l'attuazione della direttiva 93/42/CEE riguardante i dispositivi medici;

visto il decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;

visto l'art. 2598 del codice civile in materia di concorrenza sleale;

per sapere se un'azienda commerciale/artigianale, nella fattispecie azienda il cui oggetto sociale principale è la costruzione e fornitura di dispositivi medici nonché ausili riabilitativi per la mobilità di persone diversamente abili possa trasformarsi nella forma giuridica di Onlus pur essendo legata a rimborsi erogati da parte delle ASP e quindi del Ministero della salute attraverso un nomenclatore tariffario nazionale per le prestazioni protesiche». (2083)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

FARAONE

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la nomina presso le commissioni per l'accertamento delle invalidità civili è regolamentata da un apposito bando, attraverso cui vengono determinati i requisiti necessari per l'affidamento degli incarichi ai richiedenti;

ricordato che:

al termine dell'esame delle istanze, il predetto bando prevede la stesura di una graduatoria a punteggio per l'attribuzione dell'incarico;

nella delibera pubblicata dalla direzione dell'ASP di Catania, nella quale vengono modificate le componenti delle commissioni per le invalidità civili, non vi è traccia della graduatoria prevista dal bando predetto;

considerato che:

nella redistribuzione degli incarichi ai nuovi componenti le commissioni per l'accertamento delle invalidità civili, la direzione dell'ASP di Catania non ha rispettato nessuno dei parametri stabiliti dal bando;

avendo disposto un *turn over* irrazionale di personale, la dirigenza dell'ASP di Catania si è resa responsabile della dequalificazione di professionalità ventennali derogando ai requisiti di efficacia e di efficienza, e procedendo alla sostituzione di medici competenti con altro personale inesperto e non qualificato per le problematiche del settore delle invalidità;

sottolineato che il predetto *turn over*, se fosse stato applicato sulla base di un necessario svecchiamento del settore, avrebbe dovuto riguardare tutti gli staff delle commissioni complessivamente, mentre, invece, la rotazione dei più anziani ha riguardato solo alcuni dei medici in servizio e lasciato altri, con eguale anzianità, al loro posto;

per sapere:

se siano a conoscenza della delibera di modifica della composizione delle commissioni per l'accertamento delle invalidità civili;

se non ritengano, alla luce di quanto sopra esposto, che ricorrano gli estremi per l'avvio di una indagine sulla regolarità dei procedimenti adottati nella deliberazione;

se non ritengano, altresì, nelle more dei predetti accertamenti, di dover provvedere alla sospensione della delibera medesima». (2077)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

D'ASERO

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

- Rinaldi, Picciolo e Vinciullo per oggi;
- Mancuso e Forzese dal 27 al 29 settembre 2011;
- Sulsenti per la corrente settimana.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 291 «Iniziative a livello centrale volte a modificare l'art. 13 del D.lgs n. 205 del 2010 'Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive', degli onorevoli Corona, Leontini, Mancuso, Bosco, Torregrossa, Limoli, D'Asero, Vinciullo e Scoma, presentata il 20 settembre 2011;

numero 292 «Interventi a livello centrale per fronteggiare la grave situazione di crisi della vitivinicoltura siciliana», degli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Donegani, Marinello, Ammatuna, Barbagallo, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Faraone, Ferrara, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marinello, Marziano, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speciale e Termine, presentata il 20 settembre 2011;

numero 293 «Iniziative per la messa in sicurezza degli argini dei torrenti in Sicilia», degli onorevoli Ferrara, Ammatuna, Barbagallo e Galvagno, presentata il 21 settembre 2011;

numero 294 «Iniziative per la salvaguardia della salute nelle aree ad alto rischio ambientale e per la prevenzione su tutto il territorio regionale», degli onorevoli Ferrara, Ammatuna, Barbagallo e Galvagno, presentata il 21 settembre 2011;

numero 296 «Iniziative urgenti per l'attivazione nell'anno scolastico 2011/2012 del Liceo musicale a Caltanissetta», degli onorevoli Maira, Catalano, Dina, Cordaro, Caronia e Cascio Salvatore, presentata il 21 settembre 2011;

numero 297 «Iniziative per agevolare l'accesso al credito delle aziende siciliane a seguito della trasformazione dell'IRFIS da istituto bancario a società finanziaria regionale», degli onorevoli D'Asero, Leontini, Torregrossa, Caputo, Bosco, Limoli, Corona, Mancuso, Beninati, Scoma, Falcone, Pogliese, presentata il 22 settembre 2011.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'agricoltura da tempo soffre una grave crisi: l'abbandono dei campi; nel 2007 gli occupati nel settore erano in Sicilia 112.869, solo 2 anni dopo, nel 2009, sono scesi a 100.305. Il calo è certamente dovuto a fattori legati alla scarsa remunerazione; determinante, per esempio, è il valore di tutta la produzione agricola in Sicilia che solo in un anno ha fatto registrare un forte calo perdendo un netto 9,3% (dati ISTAT) ed il trend è ancora negativo;

considerato che:

in questo drammatico quadro si inserisce il D.lgs. n. 205 del 2010, il quale, con l'art. 13 ha riscritto l'art. 185 del D.Lgs n. 152 del 2006, disponendo al comma 1, lettera f) che: «...paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso...», se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggino l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana, devono essere considerati rifiuti e come tali devono essere trattati, pertanto la combustione sul campo dei residui vegetali configura il reato di illecito smaltimento di rifiuti, sanzionato penalmente dall'art. 256 c.1 del D.lgs 152 del 2006 che, prevede, giustamente, delle pesantissime sanzioni penali e pecuniarie per chi si rende responsabile di reati ambientali;

ciò che viene contestato da tantissimi piccoli agricoltori e dalle associazioni agricole è l'assimilazione dei residui delle potature e della falciatura del grano a rifiuti in genere, con una conseguente eccessiva penalizzazione delle piccole aziende agricole che, per la rimozioni di questi scarti, devono sostenere oneri altissimi che mettono in ginocchio l'agricoltura tutta, il settore infatti non può assolutamente reggere i costi e le problematiche derivanti da tale provvedimento;

a seguito inoltre della norma prima citata la Regione siciliana, attraverso i dirigenti responsabili, ha emanato una serie di circolari finalizzate alla sua attuazione ed indirizzate a tutti gli ispettorati ripartimentali provinciali delle foreste, con la conseguenza che sono state avviate tante procedure sanzionatorie;

piccole aziende producono piccoli scarti spesso legati alla potatura di uliveti, noccioleti, agrumeti o dei residui della mietitura o scerbatura che da sempre sono stati smaltiti con l'accensione di fuochi controllati, e che non si può addebitare a queste piccole attività, che tra l'altro vengono effettuate per implementare ed arricchire il terreno in cui vengono svolte di principi fertilizzanti prodotti dalla stessa cenere, evitando quindi di utilizzare ulteriori prodotti chimici,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale perchè siano attenzionate da parte degli organi competenti, le norme dalle quali derivano tali disposizioni ed in particolare il D.lgs. n. 205 del 2010, il quale, con l'art. 13 ha riscritto l'art. 185 del D.Lgs n. 152 del 2006, disponendo al comma 1, lettera f) che: '...paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso...', se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggino l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana, devono essere considerati rifiuti, per verificare se sia possibile una modifica legislativa o, in alternativa, l'emanazione di una circolare esplicativa che possa venire incontro ai piccoli agricoltori, evitando che una norma così iniqua possa contribuire all'abbandono dei campi». (291)

CORONA-LEONTINI-MANCUSO-BOSCO-TORREGROSSA-LIMOLI-D'ASERO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

le aziende vitivinicole siciliane si trovano ad affrontare la peggiore crisi di sempre che, oltre a risentire, come tutti i comparti produttivi, della pesantissima fase congiunturale, è aggravata da diverse deficienze strutturali delle stesse aziende;

la fase di tempo eccezionalmente stabile e soleggiato che si è avuta durante tutto il periodo estivo, dovuta al campo anticiclonico nord africano che ha rafforzato la propria azione sul Mediterraneo centrale, come si evince dai dati elaborati dal Servizio informatico agrometeorologico siciliano (SIAS), ha portato le temperature massime ampiamente sopra le medie climatiche della stagione, con scarti superiori ai 7 gradi centigradi che si sono registrati per diversi giorni consecutivi;

il persistere per buona parte dell'estate, e in particolare nel periodo compreso tra il mese di agosto e la prima decade di settembre, di temperature eccezionali, di molto superiori alle medie stagionali, accompagnate da una fase di siccità di parecchi mesi, che aveva già stressato i vigneti, ha comportato una fortissima riduzione della produzione;

malgrado le operazioni vendemmiali non siano ancora concluse, ormai è certo che la riduzione della produzione è stimabile in circa il 50% rispetto alla media degli anni precedenti. Pur volendo imputare una parte di tale riduzione alla vendemmia verde, che è pari all'11% della superficie vitata regionale, rimane intorno al 40% il danno causato dagli eccessi termici del periodo agosto/settembre;

la gravità e l'ampiezza dell'attuale crisi rischia, pertanto, se non opportunamente contrastata, di mettere in serie e gravi difficoltà migliaia di aziende vitivinicole siciliane, comprese le cantine sociali, con gravissime ripercussioni non solo economiche, ma anche sociali e ambientali;

considerato che:

le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, nonché le cooperative di raccolta, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, che abbiano subito danni non inferiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile, possono beneficiare degli interventi previsti dal decreto legislativo n. 102 del 2004 e successive modifiche;

al fine di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole di cui al punto precedente, nei limiti dell'entità del danno, possono essere concessi i seguenti aiuti, in forma singola o combinata:

a) contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo;

c) proroga delle operazioni di credito agrario;

d) agevolazioni previdenziali,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per le risorse agricole ed alimentari

ad attivarsi immediatamente per assumere tutti gli interventi di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004 e successive modifiche, e in particolare:

- attuare la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti;

- deliberare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso;

- individuare le provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 del citato decreto legislativo n. 102 del 2004 e formulare la relativa richiesta di spesa al Ministero delle politiche agricole e forestali;

- ad assumere iniziative presso il Ministro delle politiche agricole e forestali, affinché nel piano di riparto delle somme da prelevare dal fondo di solidarietà nazionale e da trasferire alle Regioni si tenga in debito conto la gravissima situazione di crisi della vitivinicoltura siciliana». (292)

ODDO-CRACOLICI-APPRENDI-DONEGANI-MARINELLO-AMMATUNA- BARBAGALLO-
DE BENEDICTIS-DI BENEDETTO-DI GIACOMO- DI GUARDO-FARAONE-FERRARA-
GALVAGNO-GUCCIARDI-LACCOTO-LUPO-MARINELLO-MARZIANO-PANARELLO-
PANEPINTO-PICCIOLO-RAIA-RINALDI-SPEZIALE-TERMINE

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'intensificazione degli agenti atmosferici, che periodicamente si registra nei mesi autunnali ed invernali, ha determinato in passato la tracimazione di numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio su tutto il territorio della Regione, causando talora vere e proprie alluvioni e provocando particolari episodi di emergenza per la popolazione, come accaduto anche di recente con lo straripamento del torrente Guidaloca a Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani;

molti dei danni dell'ultimo anno hanno riguardato in primo luogo l'allagamento dei terreni che, a seguito delle inondazioni, soprattutto nelle zone del trapanese, sono stati erosi con conseguente rischio di compromissione per i futuri raccolti, nonché per la preparazione della semina inerente alle colture dell'anno successivo, senza contare i danni anche ad alcune strutture agrituristiche e ricettive;

considerato che:

siffatti eventi hanno cagionato danni anche a molte delle attività agricole e zootecniche;

nel bacino idrografico del Belice diversi centri abitati presentano situazioni di elevato rischio idrogeologico, legato prevalentemente alle piene stagionali, così come in aree delle province di Palermo e, soprattutto, di Ragusa, Enna, Catania e Messina,

impegna il Governo della Regione

a predisporre, insieme alle province ed ai comuni interessati, gli interventi necessari volti alla concertazione di iniziative coordinate per la messa in sicurezza dei torrenti su tutto il territorio della Regione siciliana». (293)

FERRARA-AMMATUNA-BARBAGALLO-GALVAGNO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

le aree industriali di Augusta-Priolo (Siracusa), Gela (Caltanissetta) e Milazzo (Messina) sono state dichiarate dalla legislazione nazionale e regionale aree ad elevato rischio di crisi ambientale, e che negli ultimi anni si è diffuso un certo livello di allarme nella popolazione per i possibili effetti sulla salute derivanti da esposizioni ambientali;

la sorveglianza epidemiologica in tali aree riveste particolare importanza ai fini della tutela della salute pubblica, e che la valutazione dello stato di salute della popolazione residente è ritenuta essenziale anche in funzione della caratterizzazione dei siti e della valutazione degli interventi di bonifica;

CONSIDERATO che, nell'ambito delle prerogative istituzionali per la promozione di strumenti di osservazione epidemiologica previste in capo al Dipartimento Osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della sanità dalla l.r. n. 6 del 1981, sono stati avviati diversi programmi per il rafforzamento della piattaforma informativa e della sorveglianza sanitaria nelle aree in

questione, di cui è stata resa costante e tempestiva informazione alle autorità competenti in materia ambientale, sanitaria e alle comunità,

impegna il Governo della Regione

a dare attuazione ai progetti finanziati nel quadro della riforma sanitaria voluta dal Governo ed in conformità con il Piano della salute 2011-2013, non solo in riferimento alla salvaguardia della salute dei cittadini nelle aree ad alto rischio ambientale, ma anche al fine di sviluppare una politica di prevenzione su tutto il territorio regionale». (294)

FERRARA-AMMATUNA-BARBAGALLO-GALVAGNO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il Liceo musicale di Caltanissetta è l'unico istituto superiore ad avere nel suo organico la classe di concorso A031 (educazione musicale negli istituti secondari superiori) ed è l'unico istituto che, nella provincia di Caltanissetta, risulta coerente con tabella di confluenza dei percorsi di istruzione secondaria superiore previsti dall'orientamento previgente nei percorsi liceali del nuovo ordinamento;

l'istituto vanta un'antica tradizione nel campo dell'insegnamento dell'educazione musicale. Infatti, sia il vecchio Magistrale sia i due indirizzi, Liceo delle scienze sociali e Liceo pedagogico sociale, hanno sempre offerto, all'interno del loro piano di studi, l'insegnamento della musica. Lo studio della musica, inoltre, è stato sempre potenziato dall'insegnamento facoltativo dello strumento musicale: pianoforte e chitarra;

considerato che:

dall'anno scolastico 2002-2003 l'offerta formativa è stata arricchita dall'istituzione del Liceo delle scienze sociali con specializzazione musicale, una novità che fa riferimento all'asse cultura artistico-musicale, finora di competenza esclusiva dei conservatori. L'indirizzo musicale è stato attivato, nell'ambito dell'autonomia (art. 3, comma 2, D.M. 26 giugno 2000, n. 234, concernente la riduzione del monte ore nella misura del 15%). Il Liceo delle scienze sociali con specializzazione musicale è di durata quinquennale. Il piano di studi fornisce allo studente una preparazione che rende possibile il passaggio ad altri corsi;

il Liceo delle scienze umane di Enna difetta dei requisiti richiesti dalla normativa per l'assegnazione del Liceo musicale non avendo in precedenza attivato sperimentazioni di tipo musicale;

il Liceo delle scienze umane di Caltanissetta ha inoltre stipulato, come richiesto dalla normativa, una convenzione con il Liceo musicale Vincenzo Bellini di Caltanissetta ai fini dell'attivazione del Liceo musicale;

ritenuto che l'istituzione del Liceo musicale garantirebbe una più razionale ed efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio e inoltre l'esercizio del diritto di scelta delle famiglie, rispetterebbe le vocazioni culturali, produttive, formative ed occupazionali del territorio,

impegna l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale

a promuovere interventi necessari perchè a Caltanissetta possa essere attivato il Liceo musicale per l'anno scolastico 2011/2012». (296)

MAIRA-CATALANO-DINA-CORDARO-CARONIA-CASCIO S.

«L'Assemblea regionale siciliana

preMESSo che:

il 4 febbraio 2011 a monte della ventilata trasformazione dell'IRFIS è stata presentata una interrogazione parlamentare, a firma dell'onorevole D'Asero ed altri, la n. 1632 'Interventi volti a scongiurare l'eliminazione dell'Irfis', indirizzata al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia nella quale, nel premettere l'importante ruolo svolto dall'IRFIS negli anni a partire dal 1952 - che con la sua struttura ha accompagnato, con competenze consolidate, tanti imprenditori verso la presentazione di progetti e l'acquisizione delle risorse necessarie, anche in riferimento alle leggi n. 488 del 1992 e n. 388 del 2000 in favore delle imprese, dell'imprenditoria giovanile e femminile e sull'*e-commerce*, si paventava il pericolo, a seguito delle dichiarazioni del Governo, della sua trasformazione da istituto bancario in società finanziaria dalle incerte prospettive che lasciavano presagire la creazione di uno strumento declassato al servizio delle imprese;

preMESSo inoltre che con la stessa interrogazione si chiedeva al Governo se non ritenesse di dover concertare con la Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana tempi, modi e procedure per la valutazione di una strategia e per l'acquisizione di strumenti utili al fine di rafforzare l'IRFIS mediocredito della Sicilia nella propria azione e nelle proprie competenze e se non ritenesse inoltre il Governo di dover approfondire tutti i possibili risvolti che la trasformazione da IRFIS-banca a IRFIS-società finanziaria avrebbe e comportato dare lo stop alle iniziative ad oggi poste in essere al fine di salvaguardare in assenza di un vero piano industriale il patrimonio esistente; appello rimasto senza alcuna risposta;

preMESSo ancora che con altra interrogazione del 15 giugno 2011 degli stessi presentatori interroganti, la numero 1908 'Chiarimenti sul futuro dell'IRFIS', si continuava a chiedere al governo di avviare un percorso che potesse coinvolgere i soggetti e gli interlocutori del sistema bancario e finanziario al fine di salvaguardare le prerogative riservate alla Sicilia nella costituzione di un rinnovato istituto di credito a servizio delle imprese del territorio e di ogni altra utile possibilità che potesse consentire alla Regione di essere centro decisionale nelle politiche del credito e non restare succube di chi vede la Sicilia come terreno di conquista;

considerato che:

nonostante tutti gli appelli provenienti non solo dalla politica, ma anche dalle forze imprenditoriali siciliane, oggi non possiamo che registrare l'avvenuta trasformazione, con una decisione unilaterale, di uno strumento essenziale quale era l'IRFIS da banca ad una declassata società finanziaria con la ridenominazione di IRFIS - FinSicilia, uno spettro in confronto alle caratteristiche della precedente struttura, finalizzata alla sola *mission* di società finanziaria specializzata nel credito agevolato e nell'erogazione di fondi regionali;

in questi anni stiamo vivendo una crisi economica che continua a manifestare i propri effetti negativi sull'andamento del mercato del lavoro come conseguenza di una difficoltà delle imprese ad individuare sistemi di credito che possano aiutarle a sopravvivere ed ad avviare una loro crescita: solo in questi ultimi due anni, per fare un esempio, registriamo una forte perdita occupazionale che in alcuni settori diventa quasi drammatica: 6% nell'industria, 10% nelle costruzioni, 4,1% nell'agricoltura e gli altri settori non se la passano certo meglio;

considerato inoltre che:

il prodotto interno lordo della Sicilia ha raggiunto nel 2009 gli 86.015 milioni di euro con un decremento in un solo anno di circa 1,4%, dato che certamente rappresenta il termometro della difficoltà a crescere delle aziende siciliane dovuto principalmente alla difficoltà ad accedere al credito ed agli strumenti finanziari pubblici di sostegno;

la spregiudicata ed irrazionale operazione che ha portato al declassamento dell'IRFIS ed al conseguente regalo della licenza bancaria alla UNICREDIT certo non aiuta a risolvere il problema e che certamente meglio sarebbe stato mantenere l'istituto con le precedenti caratteristiche, magari implementando la sua attività, coordinando un tavolo istituzionale con imprenditori siciliani, banche locali e fondazione Banco di Sicilia finalizzato all'acquisizione delle azioni UNICREDIT, un'operazione finanziaria che avrebbe mantenuto in Sicilia l'ultima vera banca siciliana ancora rimasta,

impegna il Governo della Regione

ad attivare le procedure necessarie perché venga creato urgentemente uno strumento con il compito di predisporre tutti gli interventi utili affinché le aziende siciliane possano finalmente accedere al credito senza essere penalizzate da un costo maggiorato rispetto alle aziende del Nord, così come oggi avviene». (297)

D'ASERO-LEONTINI-TORREGROSSA-CAPUTO-BOSCO-LIMOLI-
CORONA-MANCUSO-BENINATI-SCOMA-FALCONE-POGLIESE

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 22 settembre 2011, pervenuta in pari data e protocollata al n. 7607/Aulapg del 23 settembre successivo, l'onorevole Ferrara ha ritirato la mozione n. 295, dallo stesso ed altri presentata in data 21 settembre 2011, in quanto ripete la tematica della mozione n. 265, presentata sempre dall'onorevole Ferrara ed altri in data 11 maggio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma a mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 22 settembre 2011, pervenuta in pari data e protocollata al n. 7608/Aulapg del 23 settembre successivo, gli onorevoli Galvagno e Barbagallo

hanno chiesto di apporre la firma alla mozione n. 265 «*Impegno del Governo della Regione ad organizzare le celebrazioni dei duecento anni della Costituzione siciliana del 1812*», presentata dall'onorevole Ferrara ed altri in data 11 maggio 2011, già demandata, per la determinazione della data di discussione, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nella seduta n. 256 del 18 maggio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di ritiro di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 27 settembre 2011, pervenuta in pari data e protocollata al n. 7690/Aulapg del 27 settembre 2011, l'onorevole Colianni ha ritirato l'interpellanza n. 124 «*Riformulazione dei corsi di formazione per la figura professionale dell'operatore socio sanitario (OSS)*», dallo stesso presentata in data 21 settembre 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni irrevocabili di Deputato dalla carica di Sindaco

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della lettera di dimissioni irrevocabili dalla carica di Sindaco del Comune di Acicatena, qui pervenuta il 23 settembre 2011 e protocollata al n. 7616/AulaPG di pari data:

«Io sottoscritto on Raffaele Giuseppe Nicotra, nato ad Aci Catena (CT) l'11 luglio 1956 e ivi residente in via Roma n. 1, eletto Sindaco nel Comune di Aci Catena nella consultazione elettorale dell'8 e 9 giugno 2008,

COMUNICO

alla S.V.Ill.ma la mia volontà irrevocabile di rassegnare immediatamente, come in effetti rassegno, le dimissioni dalla carica di Sindaco del Comune di Aci Catena.

Dichiaro, pertanto, di esercitare il mio diritto di opzione per la carica di Deputato dell'Assemblea regionale Siciliana, ai sensi dell'art. 10 *sexies*, comma 1 bis, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, come modificata dall'art. 1 della legge regionale 5 dicembre 2007, n. 22, e dall'art. 1 della legge regionale 7 luglio 2009, n. 8, in ottemperanza all'Ordinanza n. 19019/11 emessa dalla Corte Suprema di Cassazione - Sesta Sezione Civile, depositata in data 16 settembre 2011, che ha statuito la mia incompatibilità sopravvenuta a ricoprire contemporaneamente la carica di Sindaco e la carica di Deputato regionale.

Sono pervenuto, dopo una pacata riflessione, alla determinazione di rassegnare le dimissioni dalla carica di Sindaco, che questa prestigiosa comunità Catenota mi ha conferito, nonostante lo svolgimento di una regolare elezione diretta che mi ha visto protagonista di un notevolissimo consenso elettorale.

Cordiali saluti

On. Raffaele Giuseppe Nicotra

Palermo, 23 settembre 2011»

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione della mozione 285 «Censura all'Assessore regionale per la salute»

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione della mozione numero 285 «Censura all'Assessore regionale per la salute», degli onorevoli Limoli, Leontini, Beninati, Bosco, Buzzanca, Campagna, Caputo, Corona, D'Asero, Falcone, Formica, Leanza Edoardo, Mancuso, Marinese, Pogliese, Scoma, Torregrossa e Vinciullo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Limoli, primo firmatario della mozione, per illustrarla.

LIMOLI. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, io non credevo di potere creare quasi un pandemonio sol perché tanti mesi addietro, assieme ai colleghi del mio Gruppo parlamentare, ho presentato una mozione di censura all'assessore Russo.

Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola e quindi la possibilità di illustrare ciò che ho sottoscritto come primo firmatario in questa mozione di censura nei confronti del signor assessore per la salute, dottor Massimo Russo, perché ritenevo che un parlamentare avesse il diritto, riconosciuto, di poter intervenire, nella sua attività di controllo e di vigilanza, sui vari aspetti della politica regionale, in maniera particolare su un segmento fondamentale della vita che riguarda oltre cinque milioni di siciliani.

La mia preoccupazione principale era quella che alla mozione di censura venisse data una coloritura politica. E devo dire che, in base a tutto ciò che è avvenuto in tante altre sedute di questo Parlamento, questa preoccupazione si è rivelata fondata perché si è cercato, da parte soprattutto del signor Governatore, il Presidente della Regione, da parte dell'assessore per la salute e da parte dei capigruppo, soprattutto quello del PD, l'onorevole Antonello Cracolici, e da parte del mio amico presidente e capogruppo dell'MPA, l'onorevole Musotto, di attribuire valenza politica ad una mozione che aveva ed ha un solo scopo: quello di consentire al Parlamento siciliano di discutere - a distanza di oltre due anni (parliamo del lontano aprile 2009, data in cui fu approvata la legge 5 di riforma del sistema sanitario regionale) - degli effetti scaturiti dall'applicazione di quella legge di riforma e di verificare se quanto, giornalmente, settimanalmente, veniva ribadito attraverso tutti i mezzi di comunicazione dall'assessore per la salute corrispondesse a verità.

Una cosa mi ha colpito particolarmente, signor Presidente: l'aver letto e sentito, ma soprattutto letto, un teorema che - devo dire - inquieta molto; un teorema in base al quale il signor assessore per la salute, dottor Massimo Russo, sostiene che, essendo lui un uomo impegnato nella lotta alla mafia, se non si è d'accordo e se non si condivide ciò che lui dice, sostiene, scrive o comunica, basta solamente la non condivisione del suo pensiero per essere tacciati di sabotatore, di traditore non si sa di che cosa, ma soprattutto di essere tacciati di 'mafiosità'.

Io mi pongo una domanda, signor Presidente, ed è la domanda che si pongono un po' tutti i siciliani, persone per bene, persone umili. Con l'umiltà e la moderazione che, credo, mi contraddistinguono mi chiedo: se io non sono d'accordo con ciò che dice l'assessore per la salute, sol per questo dovrei considerarmi o essere considerato un mafioso?

Credo che ne corra molto in questo.

Se io contesto al signor assessore per la salute la sua affermazione in base alla quale avrebbe ereditato - signor Presidente, chiederei un po' di silenzio in Aula, forse a qualcuno non interessa trattare o sentire parlare di questa argomentazione, ma credo che molta gente ci stia ascoltando e ci stia vedendo in diretta - se io contesto l'affermazione in base alla quale il signor assessore per la salute sostiene di avere ereditato dal suo predecessore, l'allora assessore professore Roberto Lagalla, un *deficit* di un miliardo di euro e io sostengo che questa affermazione non corrisponde al vero, in

quanto, fra l'altro, è clamorosamente smentita dalla relazione della Corte dei Conti a Sezioni Riunite, che è stata depositata e presentata al Parlamento nazionale in data 12 maggio 2010.

Nella relazione della Corte dei Conti viene esplicitato che: "Il professore Roberto Lagalla, all'atto dell'insediamento come assessore per la sanità del Governo Cuffaro ereditò un *deficit* nella sanità corrispondente a 935 milioni di euro", che è la conseguenza della gestione dissennata dell'assessore predecessore dell'assessore Lagalla, sto parlando dell'allora assessore per la salute Giovanni Pistorio che ricoprì la carica assessoriale nell'arco di tempo che intercorre tra gli anni 2004-2006.

Sono dati, signor Presidente, che io ho tirato fuori dalla relazione della Corte dei Conti depositata alla Camera dei Deputati in data 12 maggio 2010: l'assessore Lagalla eredita un *deficit* di 935 milioni di euro, questo *deficit* viene ridotto - si evince sempre dalla relazione della Corte dei Conti - nell'anno 2007 a 570 milioni di euro; nell'anno 2008 ridotto a 260-262 milioni di euro; nell'anno 2009 questo *deficit* ereditato nell'anno 2006 scende a 230-231 milioni di euro.

Ricordo a me stesso, non tanto all'assessore per la salute, che a fine luglio del 2007 fu siglato a Roma il famoso patto di rientro Stato-Regione, alla presenza dell'assessore Lagalla per la Regione siciliana e dei rappresentanti dei due Ministeri dell'Economia e della Salute. Nel piano veniva rigidamente stabilito ciò che si doveva fare per arrivare alla riduzione del *deficit* entro il 2009.

Non sfugge a nessuno, egregio signor Presidente, egregio signor Assessore, che fino al 31 agosto del 2009 il *management* che gestiva la sanità in Sicilia era il *management* che collaborava con l'assessore in carica nel 2006, il professore Roberto Lagalla. Perché dico questo?

Perché il *management* nuovo che è stato poi nominato dall'attuale Governo dell'onorevole Lombardo, con le indicazioni date dal signor assessore per la salute, si insedia e prende possesso formalmente della gestione della sanità in data 1 settembre 2009; pertanto, tutto ciò che avviene fino al 31 agosto del 2009 è merito o causa da addebitare a quel *management* che collaborava con l'allora assessore professore Roberto Lagalla.

Quindi, se è un merito l'aver portato il *deficit* tra il 2006 e il 2009 a 230 milioni di euro, con una riduzione di 700 milioni di euro, questo merito non può che accreditarsi a coloro i quali fino al 31 agosto del 2009 reggevano le sorti della sanità in Sicilia. E che ciò sia vero è provato e comprovato da quanto sostiene il signor assessore per la salute, dottor Massimo Russo, in una delle 28 cartelle che ha depositato e ha fatto pervenire a tutti i deputati - l'ha fatto, purtroppo, mercoledì della settimana scorsa, mentre la mozione, da me presentata e sottoscritta, fa parte ufficialmente dei documenti del Parlamento già dal mese di febbraio di quest'anno -, e in una delle 28 pagine della controrelazione o delle controdeduzioni del signor assessore per la salute - mi dispiace che si sia allontanato ma, vedendolo rientrare in Aula, lo ringrazio per essere ritornato a sentire ciò che un parlamentare ha da dire nella sede più opportuna - la riprova che è vero ciò che dico, secondo cui il *management* che restò in vita fino al 31 agosto 2009 ha determinato la riduzione del *deficit*, si ritrova nella contraddizione lampante - probabilmente il signor assessore questo aspetto non l'avrà valutato molto, forse nella premura di scrivere le controdeduzioni - quando, rispetto alle contestazioni mosse nei confronti del *manager* dell'ASP 6, il dottore Cirignotta, nei cui confronti risulta dagli atti del collegio sindacale che per ben due volte è stato bocciato il bilancio di previsione da lui presentato, l'egregio assessore dottor Massimo Russo, per giustificare o per spiegare il perché non viene adottato nessun provvedimento nei confronti del *manager* Cirignotta, sostiene che il *deficit* in questione era addebitabile al predecessore del dottore Cirignotta.

Allora ci chiede: se c'è una cosa negativa rispetto al 2009 è da addebitarsi ai precedenti assessori per la sanità e ai precedenti *manager*; mentre se c'è un dato positivo deve essere accreditato all'assessore Russo e al suo *management*?

Quando l'assessore Russo si vanta in tutte le sedi, assieme al signor Governatore Lombardo, di avere ripianato il *deficit* ereditato dice una cosa non corrispondente al vero. Io glielo contesto, aiutato dalla relazione della Corte dei Conti, e non vorrei essere considerato un mafioso sol perché gli contesto la non veridicità di ciò che lui afferma.

Quando l'assessore Russo sostiene di avere osservato la legge nella nomina dei direttori generali, di essere stato ligio a tutto ciò che sarebbe necessario per potere parlare di trasparenza e di legalità, io ho scritto nella mozione che nella nomina dei 17 direttori generali sentire parlare di legalità e di trasparenza è come assistere alla trasmissione "Striscia la notizia". E credo di dire il vero, perché dalle Alpi a Lampedusa non c'è una sola persona che non sappia che il metodo utilizzato per la nomina dei 17 direttori generali, sia delle aziende ospedaliere ...

PRESIDENTE. Onorevole Limoli, lei ha solo dieci minuti per illustrare la mozione, così come previsto dal Regolamento interno.

LIMOLI. Signor Presidente, con i capigruppo dei tre partiti abbiamo concordato di procedere alla relazione utilizzando anche il tempo a disposizione degli altri capigruppo, visto che sto cercando di relazionare su una mozione di cui si parla ormai su scala nazionale.

PRESIDENTE. Onorevole Limoli, il Regolamento interno prevede dieci minuti per illustrare la mozione e cinque minuti per potersi dichiarare soddisfatto o meno della replica dell'assessore.

Se gli altri deputati del suo Gruppo parlamentare hanno rinunciato ad intervenire, io le concederò il tempo che sarebbe spettato al suo Gruppo, ma lei non può utilizzare il tempo degli altri capigruppo. Peraltro, la Presidenza le ha già dato quattro minuti di recupero.

LIMOLI. Signor Presidente, vista la particolarità del momento e dell'oggetto in discussione, le chiedo se può essere ulteriormente clemente nel concedermi qualche minuto in più, e di questo la ringrazio anticipatamente.

Sulla nomina dei 17 direttori generali, lei sa per quanti mesi il popolo siciliano venne informato di un incarico dato all'Università Bocconi di Milano, che doveva procedere alla selezione di quanti potevano avere titolo per partecipare alla nomina di direttore generale sia delle nove aziende sanitarie provinciali che delle altre otto aziende ospedaliere.

Chiedo al signor assessore per la salute se c'è stata mai traccia di questo lavoro svolto dalla "Bocconi", che fine ha fatto il lavoro di cui è stata incaricata l'Università Bocconi, fra l'altro penso che questo lavoro lo abbiamo anche pagato; ma non c'è traccia alcuna.

In pratica, è stato utilizzato per le nomine lo stesso sistema che viene contestato dal neo assessore per la salute perché vuole presentarsi come il riformatore, l'uomo trasparente, l'uomo che vuole tenere lontana la politica dalla gestione della salute pubblica.

Io dico che questo non corrisponde a verità e non credo di essere uno che aiuta la mafia.

Un altro aspetto a supporto e a rafforzamento di ciò che dico: l'Italia tutta è venuta a conoscenza, attraverso la trasmissione "Mattino 5" su "Canale 5", del fatto che l'assessore per la salute invitava pubblicamente, attraverso un mezzo televisivo, il dottor Allegra, all'epoca *manager* dell'ospedale Civico di Palermo, a rassegnare le dimissioni poiché che una persona in età avanzata era stata costretta a sostare su una sedia al pronto soccorso per tre giorni e tre notti.

Invece di fare tesoro di questo, l'unica cosa che l'assessore Russo seppe fare fu quella di invitare il dottor Allegra a dimettersi e disse pubblicamente che ci avrebbe stupito, che ci avrebbe scioccato, perché avrebbe nominato una figura di altissimo profilo.

Signor Presidente, lei dovrebbe ricordare che allora intervennero anche dei personaggi di grande spessore culturale come Andrea Camilleri, Franco Battiato, Dacia Maraini, i quali, anche per provocazione, proposero di scegliere una persona magari al di fuori della politica siciliana, del territorio siciliano. Ebbene, furono rimbrottati anche loro ed etichettati come pseudo-intellettuali.

E, quindi, poi si aspettava questo grande risultato.

Lei sa benissimo, lo sa tutto il popolo siciliano, lo sa il Parlamento siciliano che, dopo le dichiarazioni rese dall'assessore Russo, in sostituzione del dottore Allegra è stato nominato il dottore

Carmelo Pullara, sicuramente persona perbene e preparata, il quale però ha un privilegio: quello di essere stato candidato, risulta, alle elezioni amministrative al comune di Licata nelle liste sostenute dall'MPA. Questa è la contraddizione che disturba, perché l'assessore Russo non può presentarsi come il nuovo Verbo, come il fustigatore della moralità dei siciliani per riportare la legalità.

Dalle parole bisogna passare ai fatti e lei nei fatti non è stato consequenziale.

Ecco perché le dico, egregio assessore Russo, che anch'io ho provato una profonda delusione in quanto credevo, rispetto alle cose che lei annunciò all'atto del suo insediamento, che avrebbe fatto di tutto per allontanare la politica. Invece, è stato un continuatore, un continuatore di quel meccanismo, di quel sistema che lei certamente voleva condannare.

E' di oggi, signor Presidente, quasi ci fosse una mano divina e non vorrei che anche questa concomitanza mi venisse addebitata - io non c'entro nulla con il quotidiano "la Repubblica" perché sono una persona umile, moderata, e non ho questi livelli di conoscenza - sul quotidiano "la Repubblica" viene fuori un articolo, che riempie metà pagina, sul 'San Raffaele' di Cefalù.

Dall'articolo si evince che a seguito di una visita ispettiva, capitanata dalla dottoressa responsabile del servizio sanitario dell'ASP 6, viene fuori l'esistenza di un verminaio, con tante cartelle gonfiate, ricoveri inappropriati, ricoveri inesistenti.

Vorrei ricordare, non tanto a lei, signor Presidente che ha una buona memoria, ma al signor assessore Russo, al mio amico Musotto, e non tanto all'onorevole Cracolici che si innervosisce subito, che nel marzo del 2009 mi sono permesso di presentare un'interrogazione con cui chiedevo al presidente della Regione e all'assessore per la salute se corrispondeva al vero la notizia della nomina a presidente del consiglio di amministrazione del 'San Raffaele' di Cefalù di un certo professore Cirillo, che risultava essere stato in precedenza coordinatore regionale per la regione Lombardia di un partito, del movimento chiamato MPA.

Ho chiesto, ripeto, al presidente della Regione e all'assessore per la salute se corrispondeva al vero questa notizia che avevo appreso da quotidiani nazionali e regionali, soprattutto il quotidiano nazionale "la Repubblica" e quelli locali della regione Lombardia.

Ebbene, il signor assessore per la salute mi risponde indicandomi tutta una sfilza di titoli che ha il professore Cirillo, un *curriculum* enorme, tra l'altro buona parte della risposta è scritta in inglese. Lei sa, signor Presidente, che io sono di Ramacca e con l'inglese ho qualche difficoltà, *London School*, e così via, però ho fatto tradurre la risposta al mio quesito.

Io non mettevo in discussione le qualità professionali del professore Cirillo. Desideravo sapere se, oltre a tutti quei titoli conquistati negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra e in Italia, il professore Cirillo avesse anche l'altro titolo di coordinatore regionale del Movimento per le Autonomie.

Mi è stato risposto con supponenza, perché sono una persona che non arriva a certi livelli. Quasi si sono indispettiti.

E oggi, guarda caso, viene fuori che al 'San Raffaele' di Cefalù, nonostante tutti quei titoli conquistati sul campo sia inglese che statunitense, c'è un verminaio. Non capisco cosa significhi.

Lei l'ha vissuta, l'ha seguita la problematica dell'ospedale 'Bambin Gesù' di Taormina! Non se n'è parlato dell'ospedale 'Bambin Gesù' di Taormina!

Egregio assessore Russo, la gente chiede ai parlamentari in Aula e a quelli che stanno ascoltando, qual è l'utilità che proviene ai siciliani sia come miglioramento dei servizi, come risposta sanitaria ospedaliera, sia come guadagno dal punto di vista economico, dall'aver stipulato una convenzione che ha cominciato a produrre effetti nel novembre 2010.

La convenzione è stata firmata tra la Regione siciliana e l'ospedale 'Bambin Gesù' di Roma nel giugno del 2010. Una convenzione in base alla quale per il primo anno la Regione siciliana deve versare all'ospedale 'Bambin Gesù' di Roma la *modica* somma di 7.300.000,00 euro; per gli anni successivi, per una durata di 9 anni - perché la convenzione dura 10 anni - la Regione siciliana deve versare all'ospedale 'Bambin Gesù' di Taormina la *modica* somma di 8.400.000,00 euro l'anno.

Noi ci chiediamo, considerato che nell'anno 2009 il signor assessore Russo disse pubblicamente che il *know how*, l'eccellenza delle nostre professionalità con la cardiochirurgia pediatrica, la cardiologia pediatrica e la cardioanestesia pediatrica di Taormina, aveva fatto un grande lavoro tanto che l'indice di occupazione del nostro personale nell'anno 2009 per il 'Bambin Gesù' di Taormina era del 128 per cento e che nell'anno 2009 erano stati eseguiti 179 interventi, perché questo *know how* ora è stato tolto? E sostituito da chi?

Signor assessore per la salute, visto che non lei ha risposto ad una e-mail che le fu mandata nell'aprile di quest'anno, sa che il cardioanestesista, dottor Dario Salvo, che era il primario di cardioanestesia del 'Bambin Gesù' di Taormina, si è licenziato dalla struttura pubblica e oggi lavora alla clinica Humanitas di Catania? Lei sa che il primario di cardiochirurgia pediatrica, il professore Mignosa, si è dovuto licenziare da Taormina e ora lavora al Ferrarotto di Catania?

Voi sapete, signor Presidente dell'Assemblea, assessore e colleghi, che il cardiologo di pediatria dell'ospedale di Taormina, il dottor Enzo Bianca, non è più titolato a fare nemmeno un esame di emodinamica quando per dieci anni ha svolto questo lavoro?

Lei sa, signor Presidente, da chi sono stati sostituiti i nostri primari?

Ebbene, non sono venuti primari dall'ospedale 'Bambin Gesù' di Taormina; è venuto del personale che, tra l'altro, arriva il lunedì a Taormina, alloggia negli alberghi di Taormina a spese nostre, deve anche mangiare, pranzare o cenare, ci mancherebbe altro, va nei locali pubblici di Taormina e quindi l'attività ospedaliera e operatoria riguarda forse i giorni di martedì, mercoledì e giovedì, perché il venerdì ritorna a Roma con l'aggravante, signor assessore Russo - e se non è vero, la invito a smentirmi - che quando si presentano casi di cardiopatie complesse non si è in grado di intervenire a Taormina. I pazienti devono essere presi, accompagnati con l'ambulanza o con l'elicottero all'aeroporto e dall'aeroporto devono andare a Roma.

Quindi, dov'è la differenza per le cardiopatie complesse se, come già avveniva con il nostro *know how*, ora, fatta la convenzione, le condizioni di risposta sono sempre le stesse?

C'è poi un'altra aggravante: mentre prima con la mobilità passiva, la famiglia che aveva un bambino o un neonato con una cardiopatia complessa poteva scegliere l'ospedale dove andare fuori dalla Sicilia perché la legge lo consentiva e, quindi, poteva andare al Gaslini di Genova, al Sant'Orsola di Bologna, al San Donato di Milano, a Bergamo o a Pavia, oggi no. Oggi, se c'è un problema complesso, si è obbligati ad andare per forza a Roma, a causa della convenzione sottoscritta, altrimenti la Regione non paga. Cosa significa questo? Perché sta avvenendo questo? Chiedere spiegazioni su queste cose significa volere lavorare contro un assessore che è impegnato nella lotta alla mafia, e quindi essere mafioso, quindi volere ritornare al passato?

Ma di quale passato?

Io non ho alcun passato, signor Assessore, ho un presente umile, modesto, cerco di avere anche un avvenire, ma soprattutto cerco di parlare in nome e per conto di tanti siciliani, cerco di svolgere con onestà il mio ruolo. Nella mozione tutte queste cose sono chieste, purtroppo non ci sono risposte.

Parla tanto l'assessore Russo. Credo che a nessuno sia sfuggito che, dopo l'espletamento di una gara per la fornitura di attrezzature per il bacino orientale per un importo di 70 milioni di euro, svoltasi due o tre mesi fa, l'assessore Russo si recò al solito in televisione per dire "*questo è un modello da esportare*", il cosiddetto concetto della centralizzazione delle gare.

Per la Sicilia orientale era stata fatta questa gara con azienda ospedaliera capofila il 'Garibaldi' di Catania. Ci sono stati i soliti proclami, e a distanza di poco tempo interviene l'autorità nazionale di vigilanza sostenendo che nella procedura di gara si sono riscontrati vizi di legittimità.

A quel punto il direttore generale dell'azienda ospedaliera 'Garibaldi' di Catania revoca in autotutela la gara e, nel frattempo, si apprende che la Procura di Catania ha aperto un fascicolo.

Cosa si viene a sapere? Che il responsabile della procedura di gara risultava essere un ex dipendente della ditta che si era aggiudicata la gara e, contemporaneamente, consulente della ditta che si era classificata seconda nella gara.

Se io chiedo lumi attorno a questi temi, mi dovrei vergognare, signori colleghi? Dovrei avere la preoccupazione di non parlare, perché? L'assessore Russo è l'assessore per la salute, con chi mi devo confrontare io? A chi devo chiedere risposte? Lo chiedo ad un mio amico, ad un contadino, ad un agricoltore, ad un disoccupato, ad un precario? Lo chiedo al signor assessore per la salute e lo faccio qui perché questa è la sede ufficiale. Il Parlamento può impedirmi di parlare di queste cose? Qual è il mio ruolo? Fra l'altro, probabilmente, non mi trovo nella stessa posizione del signor assessore per la salute perché io, purtroppo, sono stato mandato qui da circa sedicimila elettori, non ho il privilegio di essere stato nominato; quindi devo dare conto, quanto meno, direttamente a sedicimila elettori e indirettamente a cinque milioni di siciliani.

Non sono assessore perché non sono stato nominato.

Allora, è un reato parlare di questo, significa applicare o dare ragione a quel teorema inquietante per il quale se non si condivide il pensiero dell'assessore si fa un regalo, a chi? Che regalo faccio?

Io desidero sapere come vanno le cose nel mio ruolo e nella mia attività di controllo e vigilanza.

L'assessore per la salute non è il Verbo, non è infallibile. L'assessore Russo è una persona che svolge il suo lavoro, la sua attività di assessore, ma deve essere sottoposto al controllo e deve accettare democraticamente le posizioni di deputati che, probabilmente, non condividono, personalmente non condivido non a livello di ipotesi o perché sviluppo teoremi, io ho carte, quello di cui parlo io è sicuramente storia.

Perché negare il dibattito? Perché negare il voto? Cosa c'è sotto?

Non avrei mai pensato di potere contribuire alla crisi del Governo regionale; pensavo umilmente di confrontarmi con tutti per chiedere notizie, per dire qual è il mio pensiero.

Perché sta succedendo tutto questo?

So di tante riunioni notturne, di tutto ciò che è capitato, di tutto ciò che succede sia di notte che di giorno, di pomeriggio e di sera; tante discussioni per non arrivare al voto, e perché?

Votare la censura è un atto di scortesia, un reato di lesa maestà? Nei confronti di chi?

L'assessore Russo è una persona che non può essere considerata al di sopra della legge. Anzi, per il ruolo e per l'attività che ha svolto, credo che dovrebbe essere il difensore di questi principi.

E quando ho parlato del motivo per cui c'è l'ingolfamento dei pronto soccorsi, nel momento in cui si procede alla destrutturazione della rete ospedaliera e, nel contempo, non si pensa ad aumentare e a rafforzare le presenze territoriali periferiche, questo spiega che cosa? Che con il taglio dei posti letto, con la riduzione del personale e con tutto ciò che non si trova sul territorio i pronto soccorsi diventano delle bolgie infernali.

Cosa significa l'aver chiesto cosa è accaduto al PTA di Giarre, è un reato di lesa maestà?

Desidererei sapere come si è arrivati a ciò che è accaduto all'inaugurazione del PTA di Giarre, quando, devo dire, mai fotografia fu più galeotta. Se mi interesso di questo, se chiedo di questo, significa che tramo, che voglio sabotare, che sono contro le riforme? Ma le riforme di che cosa?

Se chiedo il perché dei 4.000 posti letto che sono stati tagliati dall'assistenza ospedaliera pubblica e che dovevano essere trasformati in lungodegenza e riabilitazione, di che fine hanno fatto questi 4.000 posti letto, signor assessore Russo, significa volere ritornare al passato?

Se chiedo dei 580 posti letto che le strutture private dovevano trasformare in lungodegenza e riabilitazione, chiedere questo, signor assessore per la salute, significa volere ritornare al passato?

Chiedere queste cose, parlare di queste cose, significa mancare di rispetto, significa volere fermare un'attività riformatrice di cui nessuno si rende conto?

Ma se tutti gli indicatori del sistema sanitario ospedaliero portano alla negatività!

Basta la frase del Procuratore generale d'Appello della Corte dei Conti per la Regione siciliana, avvocato Giovanni Coppola, che racchiude sinteticamente ciò che cerco di dire: *"il miglior medico per un siciliano è l'aeroporto Falcone-Borsellino"*. Lo condivido. Ma significa forse che, assieme a Coppola, sono una persona che lavora per ritornare al passato?

Lei sa, onorevole Adamo, come, sprezzantemente, è stato risposto al Procuratore Coppola?

“E’ un uomo di strada, ha parlato da uomo di strada, una persona che non capisce, che non si rende conto”.

E allora, se scrive “la Repubblica” lo fa per partito preso, se interviene il “Corriere della Sera” lo fa per partito preso, la stampa che cerca di informare su ciò che accade nella sanità trama contro.

In ultimo, ho letto che il signor assessore Russo ha scritto che gli veniva da sorridere nel leggere determinate cose scritte nella mozione.

Io lo inviterei ad andare nei pronto soccorsi, ad andare nei reparti di tanti ospedali della Regione siciliana e, poi, sorridere o ridere con centinaia e centinaia di persone che devono passare i cosiddetti gironi danteschi per poter essere visitati, per poter essere sottoposti ad un controllo.

Vada a sorridere con queste famiglie, signor assessore Russo! Chissà, possibilmente sorrideranno tutti con lei, saranno tutti felici.

Lei, assessore Russo, ha presentato un libro sulla sanità, dove ha elencato tutta una sfilza di presidi territoriali di assistenza (PTA) che sono stati aperti, che dovrebbero essere aperti (in ogni caso il condizionale è sempre d’obbligo). Ma di quale PTA parliamo? Tolta la farsa del PTA di Giarre, cosa è rimasto? E quando si dovrà parlare di questo PTA di Giarre?

La colpa è sempre degli altri.

Oggi su “Live Sicilia” leggiamo: *“L’uomo che non sapeva troppo”*; ogni volta l’assessore per la salute non è a conoscenza di ciò che avviene nella sanità siciliana.

Per ultimo, e mi avvio alla conclusione, signor Presidente, abbiamo letto tutti che la Sicilia viene subito dopo la Calabria tra le regioni d’Italia per i casi di mala sanità.

Nel 2010 sono stati accertati, in Sicilia, 58 casi di mala sanità con 32 decessi.

L’assessore Russo si ferma con la solita supponenza a dire: *“Hanno parlato di Mazzarino”*.

A parte che a Mazzarino è morto un giovane, le ricordo che non c’è solo il caso di Mazzarino.

C’è il caso di Canicattì, dove una bimba è nata morta, e la madre era seduta su una sedia, per cui la Procura di Agrigento ha aperto un’inchiesta; ci sono i casi del Civico di Palermo, del Policlinico di Messina, del Buccheri La Ferla di Palermo, del Sant’Elia di Caltanissetta, del Policlinico di Messina; insomma, c’è tutto un sistema che non regge perché il sistema sanitario regionale, mi dispiace dirlo, è andato in *“default”* - mi hanno detto di dire questa espressione, signor Presidente - è andato in *“default”* perché siamo al collasso.

Infine, visto che il signor assessore avrebbe voluto buttare qualche schizzo di fango scrivendo di un binomio Limoli-Cuffaro, invito chi ci ascolta o chi legge o chi segue la politica e l’attività parlamentare a collegarsi cliccando su *YouTube* per vedere cosa ha detto l’onorevole Limoli a proposito di Cuffaro. Intervenendo da questo podio, credo all’inizio del 2008, nel febbraio 2008, mi sono sentito di dare, sul piano umano, la mia solidarietà ad una persona come Totò Cuffaro; umanamente gli ho detto il mio pensiero per dargli un briciolo di conforto, riconoscendogli che si era comportato, lungo tutto il processo penale che lo aveva riguardato negli anni, da cittadino modello, sempre presente alle udienze, mai scappato, sempre là ad ascoltare e a dare il suo contributo.

Però, devo dire che non mi è sembrato molto elegante, signor Assessore, richiamare un presidente, un ex presidente della Regione, in sua assenza.

L’ho considerato un atto inelegante e irrispettoso dal punto di vista istituzionale.

Però, siccome si parla di andare su *YouTube*, io consiglierei di cliccare - questo lo dico extra mozione, permettetemi di dire anche qualcosa - sul sito del settimanale “Panorama” e a leggere cosa si dice su un certo Canale, che riguarderebbe un po’ la mentalità, il modo di fare, ci sono tanti apprezzamenti dati da una Corte di Appello che ha assolto con formula piena, dopo 14 anni, il tenente dei carabinieri Carmelo Canale.

Cliccate sul sito di “Panorama”, oltre che cliccare su *YouTube*.

Avrei tante altre cose da dire, signor Presidente, ma per ora mi fermo qua e aspetto le controdeduzioni o la replica. Per queste cose chiedo, in nome e per conto di parlamentari i quali non hanno dato colore politico a questa mozione - non c’entra nulla la tenuta del Governo, la tenuta della

maggioranza - che sia censurata l'attività del signor assessore per la salute perché, dopo non essere riuscito ad ottenere i risultati, né dal punto di vista tecnico-amministrativo né dal punto di vista politico-programmatico, di cui alla legge 5 di riforma del sistema sanitario regionale, ha utilizzato tutti i mezzi di comunicazione per rappresentare una realtà che non corrisponde a ciò a cui sono costretti a sottomettersi milioni di siciliani.

(Applausi dai banchi di destra)

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Grazie, signor Presidente.

Desideravo chiarire a lei, signor Presidente, e a voi onorevoli deputati, il senso della mia presenza, oggi, qui in Aula nella quale si discute una mozione di censura, mozione di censura nei confronti dell'Assessore per la salute, cioè nei miei confronti.

Già etimologicamente il termine evoca una critica, una contestazione, un rilievo sul piano etico, morale che, però, non ho sentito né ho letto nella mozione di censura. Più propriamente, più correttamente dovrei rimanere in Aula se, appunto, mi venissero contestate queste condotte.

Invece, come sapete, sono state evidenziate condotte legate ad atti amministrativi, risultati di scelte normative, di scelte organizzative, di scelte amministrative frutto dell'esercizio di un potere connesso alla Istituzione che mi onoro rappresentare. E, se è così, è evidente che si tratta di una contestazione politica, la cui discussione non può che avere una sua sede naturale che è quella, come è stato già detto in precedenza, nelle precedenti riunioni d'Aula, quella della mozione di sfiducia.

Invece, si è utilizzato impropriamente, surrettiziamente, la mozione di censura per valutazioni politiche. E' una scelta che è stata fatta, che noi rispettiamo e proprio per il rispetto che si ha nei confronti del Parlamento e dell'istituzione parlamentare siamo qui, ma soltanto per questo, come spettatori, spettatori attenti, ma spettatori.

D'altra parte, proprio perché non si dicesse, come stupidamente qualche giornale ha scritto oggi, che noi scappiamo dal confronto, abbiamo comunque sostanzialmente accettato il confronto e lo abbiamo fatto scrivendo puntualmente, rigorosamente, dati, fatti che, come è noto, sono argomenti testardi, con i quali abbiamo - a mio avviso - disarticolato le tante falsità che sono state anche oggi ripetute, falsità nel senso buono del termine, cose non vere, che non corrispondono alla realtà.

Noi, a fronte delle opinioni che rispettiamo, abbiamo offerto documentazioni, abbiamo offerto indicatori, abbiamo offerto dati, abbiamo offerto circostanze che abbiamo consegnato non ad una memoria difensiva, perché questo non è un processo, ma ad una risposta puntuale, come si deve, ad una mozione.

Non voglio comunque dilungarmi perché appesantirei il vostro dibattito, ma potrei ripercorrere sinteticamente gli argomenti enunciati nella mozione.

Io ho fatto riferimento alle risultanze di tavoli ministeriali, ai documenti con cui il Ministero ha detto che chi aveva sottoscritto il piano di rientro non lo aveva adempiuto e che la Sicilia rischiava il commissariamento. Noi abbiamo portato i dati di bilancio certificato, abbiamo portato i dati sull'andamento del sistema. E' ovvio che nessuno ha la bacchetta magica, che ci sono ancora zone di criticità sulle quali vorremmo che, responsabilmente, il Parlamento desse il suo contributo, ma lo facesse nelle sedi opportune perché la forma è sostanza.

E quindi io, per rispetto, rimango qui ad ascoltare, a guardare; ma, ovviamente, non prendo parte ad un dibattito che muove da una premessa sbagliata, formalmente sbagliata. Si vuole censurare l'operato politico e dunque, legittimamente, lo si faccia utilizzando il valore della responsabilità

perché la mozione di censura, poi, porta ad un voto che avviene nel chiuso delle urne, oppure magari cambierà strategia. Ma la mozione di censura non può riguardare il giudizio politico.

Se gli interventi che seguiranno faranno emergere condotte delle quali si chiede conto a chi amministra pubblicamente, condotte di tipo etico, di tipo morale, io sono pronto a rispondere.

Credo che in questo momento, in Italia, siano altri che debbano rispondere di condotte etiche e morali, come ci ricorda la Chiesa, come ci ricorda la CEI; basta leggere i giornali.

Io sono pronto a farlo. Sono pronto anche, signor Presidente, a rispondere puntualmente documentandomi e documentando, purtroppo, chi non è documentato quando, auspicabilmente, si affronterà in modo serio, rigoroso, leale, il dibattito trasparente sulla sanità; perché la sanità è una cosa seria, è una branca dell'Amministrazione, la più delicata, la più rilevante e non può essere terreno di strumentalizzazioni politiche.

Il mio è anche un invito al senso di responsabilità per cercare di unire le forze nel tentativo di uno sforzo comune per rispondere alle esigenze del giudice inappellabile che è il cittadino, che è l'utente, che è il paziente che poi si trasforma in elettore.

Signor Presidente, io ritengo di avere fatto il mio dovere depositando questa risposta scritta.

Per rispetto dell'Istituzione parlamentare rimarrò qui, ripeto, come spettatore attento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli interventi prevedono un massimo di tempo di cinque minuti a deputato. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, ritengo che questa, oggi, dovrebbe essere una seduta eccezionale, mentre per un Parlamento dovrebbe essere una normale seduta di dibattito parlamentare sulle scelte che un Governo ha intrapreso e che un Parlamento, una maggioranza, deve potere sostenere ed apprezzare.

Il fatto che si tratti di una mozione di censura e non di una mozione di sfiducia è proprio dato dalla necessità di poter discutere, approfondire, analizzare e dare all'Aula, ai parlamentari, anche l'opportunità, nelle scelte di programmazione di politica sanitaria, di poter incidere e indirizzare l'attività del Governo.

Oggi è una giornata triste, caro assessore Russo. E' una giornata triste perché in alcune azioni politiche io ho condiviso alcuni comportamenti sulla politica sanitaria, in altre - come alcuni casi riportati dal collega Limoli - sicuramente non apprezzate, ma abbiamo avuto sempre la capacità di sostenere le nostre idee all'interno del Parlamento.

Oggi - e ritengo per la prima volta nella storia o comunque, presidente Cascio, per la prima volta da un ventennio che viviamo in questa Assemblea - è la maggioranza che abbandona l'Aula e non, come in passato, la minoranza perché non sostiene, perché non ritiene opportuni i comportamenti della maggioranza e del suo Governo. Oggi è la maggioranza parlamentare, che di fatto dovrebbe sostenere il Governo, che non solo non è presente - e ringrazio per la presenza l'onorevole Giulia Adamo - nel dibattito politico, mentre doveva essere cosa naturale apprezzare alcune scelte e sostenere i comportamenti del Governo. E pare strano che si sia arrivati solo oggi al dibattito su questa mozione, che doveva svolgersi da tempo, già dal mese di febbraio. Ma, con dei trucchi parlamentari e con delle pregiudiziali, si è arrivati solo oggi alla possibilità di discutere su una censura che ha visto l'altro giorno parlare soltanto l'onorevole Cracolici e l'onorevole Musotto con interventi di difesa d'ufficio, ma non certo per le iniziative che si sostengono e che si apprezzano.

Io sono certo che è necessario poter affrontare, anche con una censura, le problematiche del mondo della formazione professionale, così come anche i dati economici della spesa dei fondi comunitari. E oggi abbiamo letto come viene facile scaricare le problematiche economiche della Sicilia solo al tema nazionale, come se noi qui in Sicilia non avessimo responsabilità e competenze in merito. E perché no, non fare una censura nei confronti dell'assessore per il turismo per una gestione poco oculata e poco seria dei fondi per il rilancio turistico della nostra Regione.

Questo è un dato, da prendere ad esempio, di un comportamento vero che un Parlamento, attraverso una mozione, vuole affrontare argomenti particolari che, a maggior ragione, un Governo formato da tecnici deve potere non solo sopportare e rispettare, ma anche con una maggioranza parlamentare che interviene nel dibattito politico.

Caro assessore Russo, io apprezzo la presenza in Aula, ne apprezzo la disponibilità ad ascoltare e ad intervenire anche sugli interventi dei deputati; ma in politica, quando una maggioranza parlamentare come quella di questa sera scappa e preferisce fare delle conferenze stampa anziché essere in Aula e sostenere il proprio Governo e i propri assessori, non resta altro che dimettersi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Faraone. Ne ha facoltà.

FARAONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, ci tengo innanzitutto a sottolineare un aspetto, credo, non irrilevante rispetto al dibattito che è fuori da questo Parlamento, e cioè il motivo per cui io, parlamentare del PD, ho deciso di partecipare a questo dibattito che credo sia un dibattito necessario intanto perché, assessore Russo - al di là delle questioni politiche, al di là dell'essere maggioranza od opposizione, al di là di condividere il sostegno ad un Governo oppure no - avverto che vi è una condizione attualmente per i cittadini, non per la politica o per chi ha ruoli di manager nella sanità siciliana, ma per i cittadini, e le chiedo se, secondo lei, la sanità è cambiata.

Io credo che nessuno possa dare lezioni a lei in quanto assessore per la salute, soprattutto fra chi gestiva prima. I suoi riferimenti nel suo intervento, nella sua relazione, nelle sue risposte alla mozione presentata sono puntuali quando fa riferimento all'idea che chi gestiva la sanità prima lo faceva in un'ottica e con una concezione della gestione di un bene così prezioso, ricorrendo al metodo della occupazione del potere. Questa è la denuncia che lei ha fatto e che io condivido. Anche i riferimenti al film documentario "La mafia è bianca" sono molto calzanti perché emergeva in quello spaccato, in quel quadro, una condizione della sanità siciliana non al servizio dei cittadini, ma al servizio della politica.

Io credo che lei, assessore Russo, quando ha avuto l'incarico, anche con coraggio da parte del Presidente Lombardo, di assessore per la salute ha accumulato nella sua persona un carico tale di responsabilità e di aspettative da parte dei cittadini siciliani che accontentarsi di essere meno peggio di loro non è una ambizione che può soddisfare quel carico di aspettative che sulla sua persona si era accumulato. Purtroppo, lei, e lo dico anche riferendomi al Governo Lombardo, anziché avere l'ambizione di modificare radicalmente un modello di gestione della politica in Sicilia che parte dall'assunto che la politica c'è e c'è per tutto e deve occupare tutti i luoghi della vita di un cittadino siciliano - e questa è stata una perversione che ha visto i cittadini succubi dei politici, anziché la politica al servizio dei cittadini, invece di dare una svolta radicale a questa concezione del ruolo che noi, istituzione pubblica, siamo chiamati a ricoprire, c'è stata un'idea di dover essere meno peggio di loro -, io mi sarei aspettato molto di più nel dialogo con i cittadini, assessore Russo, e mi sarei aspettato anche molto di più nell'idea che i manager della sanità, i manager delle società pubbliche, nei comuni come nella Regione siciliana, non devono avere tessere di partito o appartenenze, ma deve essere valutata la qualità del loro lavoro e dei loro *curricula*.

Credo che questo debba essere un modello che trasversalmente tutta la classe politica siciliana si deve dare; chiunque vinca le elezioni, i cittadini siciliani devono sapere che se la destra vince le elezioni prenderà i migliori a fare i manager della sanità siciliana e non i migliori amici e lo stesso deve accadere quando governa il centrosinistra o quando governa una coalizione terzopolista.

Così come io credo - ed è il motivo per cui rimango in Aula - che quando il Presidente Lombardo le dice che votando la sfiducia a lei si vota la sfiducia al Governo, non le fa un bel servizio, assessore Russo, perché anche qui - lo dico ai colleghi parlamentari del centro-destra - trasversalmente la politica si deve dare delle regole. I ribaltoni sono modelli di sovversione di un elettorato che ha

espresso un'idea rispetto a quella che poi si è manifestata in questo Parlamento e non vanno bene quando li si determina e, invece, vanno male quando li si subisce. I ribaltoni non vanno mai bene!

Ho detto al mio partito e continuo a dirlo in questo Parlamento, che è lontano anni luce dagli interessi dei cittadini, questo Parlamento, trasversalmente a destra come a sinistra, parla di cose che ai cittadini molto spesso non interessano, che noi oggi dovremmo avere delle convenzioni e delle regole che valgono sempre, compreso il fatto che i governi devono essere coerenti a ciò che i cittadini esprimono con il voto. Per cui anche questo Governo, che in alcuni assessori ha la mia assoluta stima e l'apprezzamento per il lavoro che stanno svolgendo nel loro ruolo, per essere forte e legittimato deve affrontare il voto popolare, il Governo così come le alleanze e le nuove alleanze che si intendono costruire.

(Applausi dai banchi di destra)

Fin quando questo non c'è, io credo che, a destra come a sinistra, saremo sempre lontani dai cittadini e i cittadini continueranno a non capirci.

Così come dobbiamo riuscire a costruire un modello per cui le nuove generazioni, assessore Russo, assessore Centorrino, assessore Russo al quadrato, e i cittadini abbiano da noi la sensazione, soprattutto le nuove generazioni, che noi stiamo costruendo qualcosa lasciando un futuro per loro.

Quando noi abbiamo deciso di consumare tutte le risorse della pubblica amministrazione per la generazione che c'è oggi e per il modello del sistema di potere e di occupazione della cosa pubblica che si è caratterizzato in questi anni, abbiamo bruciato il futuro di intere generazioni. Quando utilizziamo i fondi FAS, utilizziamo i fondi comunitari per la spesa corrente e non per lo sviluppo e gli investimenti stiamo bruciando la prospettiva per i giovani che verranno.

Per cui, assessore Russo, al di là di quello che lei deciderà di fare, del motivo perché lei è qui, se vuole ascoltare con rispetto i parlamentari oppure parteciperà al dibattito, io ritengo corretto che un voto si esprima comunque e qualunque cosa ciascun parlamentare decida di fare a questo voto non ci si sottragga e non si creino elementi per far sì che questo voto non si determini. Dopodiché si traggono le conseguenze, qualunque sia il voto che verrà espresso in quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Bufardecì. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto, assessore Russo, io apprezzo il fatto che lei sia rimasto in Aula. Credo che sia un atto corretto e che, al di là dell'oggetto della discussione, sulla quale credo che non sia il caso neanche di discutere e approfondire in modo particolare se sia propria la mozione di censura o se questo, come qualcuno vorrebbe, significhi soltanto una mozione di sfiducia vera e propria. Tutte queste interpretazioni, a mio avviso, sono poca cosa rispetto alla sostanza di quel che sta avvenendo in quest'Aula e che, purtroppo, si è già in parte verificato la settimana scorsa quando, contestando una legittima decisione della Presidenza, la maggioranza decise, non condividendo quella decisione, di lasciare l'Aula e di abbandonare il confronto, violando quindi le più elementari norme della democrazia e del confronto.

Non possiamo girare attorno alle questioni, *“non sono fatti personali altrimenti io sarei qui”*; invece, sono fatti politici e dovrebbero essere affrontati in maniera diversa.

Qui, evidentemente, l'assenza della stragrande maggioranza dei deputati della cosiddetta maggioranza attuale testimonia il fallimento di questo Governo. Non hanno i numeri per poter eventualmente sostenere l'illegittimità, l'infondatezza della mozione di censura.

Cosa è la mozione di censura? E' per una serie di atti amministrativi, sono stati elencati in quella censura e io maggioranza li contesto, faccio le mie controdeduzioni e in Aula mi confronto e le vinco. Ma qui manca proprio la capacità di poter contestare. E perché manca, assessore Russo?

Manca perché una grande parte della maggioranza è convinta della bontà della censura.

Il fatto che sia censura o che sia sfiducia cambia poco. La sostanza è che la maggioranza non è in Aula perché sa che, se dovesse votare, voterebbe come ha già votato nel caso del disegno di legge sulle ASI, quando era presente l'assessore Russo contro quel disegno di legge e contro quella posizione che si è assunta. Quindi, oggi, se non c'è, non c'è perché scappa dalla realtà facendo ulteriore danno, e dice bene il collega Faraone quando dice: *“Finisca come finisca, ma ci si renda conto della situazione”*.

Non è che siccome il voto non mi piace, allora io vi dico che non gli attribuisco valore!

Il valore dell'assenza è un significato politico, è incapacità di contestare e di contrastare la legittimità della censura. Il non essere in Aula a contestare i singoli fatti che sono stati elencati, i singoli fatti amministrativi, è dimostrazione del fallimento di questa maggioranza! Come maggioranza fallita è stata quando, in occasione della censura, il capogruppo del PD si alza e dice *“andiamo avanti!”*, poi si vota e l'Aula ha completamente modificato quel disegno di legge tanto che all'ultima Conferenza dei capigruppo, come ricorderà il Presidente Cascio, lo stesso Presidente Lombardo ha detto *“no, ricominciamo da capo, dall'esame in Commissione”*.

Non si deve prendere atto di tutto questo? Si deve prendere atto di tutto questo!

Se continuate a tenere la testa sotto la sabbia come gli struzzi si crea ulteriore danno alla Regione, perché la Regione è poco interessata al problema *“Russo mantiene la poltrona o non la mantiene”*; è interessata al fatto che si devono spendere le risorse, è interessata al fatto che ci deve essere un Governo che sia attivo e che sia funzionale.

Tutto questo è il problema per il quale, fino a qualche giorno fa, abbiamo letto le posizioni diverse di Cracolici con il Governo politico e, invece, di Lupo che sosteneva un'altra cosa.

Se non vi chiarite all'interno della maggioranza quali sono le questioni, non potete sostenere con delle forme più o meno bizantine: *“non è proprio la forma propria, non è la mozione di sfiducia per cui non hanno conseguenze”*. E' azione politica quello che sta accadendo; è azione politica e conseguenza politica l'assenza della maggioranza!

Poi, mi consenta, voglio arrivare alla conclusione.

Tante volte ci siamo confrontati su alcuni argomenti e le dico sinceramente, assessore Russo, anche sul piano del rapporto personale io ho provato una grande delusione perché non posso non ricordare, come lei immagino, quando da deputato - al di là del fatto che ho vissuto in quei banchi, come suo collega, alcune fasi di questa legislatura - contestavo per il mio territorio il fatto, per esempio, che, a differenza di altre province come Ragusa, che aveva ben tre unità operative complesse di oculistica, Siracusa ne avesse solo una.

La stessa cosa ho fatto per l'otorino; la stessa cosa ho fatto per la dermatologia.

Ebbene, quando sostenevo queste posizioni e dicevo *“guardate che c'è un carico di lavoro, c'è una qualità, c'è una professionalità”*, mi dicevano *“Ma quando mai, siete dei pazzi! Non si può fare! Violiamo il piano di rientro, non ci sono le condizioni!”*.

Bene, assessore Russo, poi i medici interessati, con nome e cognome, il dottore Paolo Caruso, primo dei non eletti all'Assemblea regionale nella lista del PDL, passa all'MPA e, improvvisamente, quella unità operativa complessa che non si poteva avere quando era deputato, consigliere provinciale o assessore del PDL, diventa invece unità operativa complessa che si può fare!

Quando il dottore Michele Avola, con nome e cognome, diventa coordinatore dell'MPA, ecco che l'otorinolaringoiatria si trasforma anch'essa in unità operativa complessa.

(Applausi dai banchi di destra)

Assessore Russo, quando lei parla...

RUSSO MASSIMO, assessore per la salute. Non è così!

BUFARDECI. No, è così, assolutamente, io sono testimone di questo e lei non me lo può smentire, perché io ho perorato quella causa e mi viene data una risposta che oggi è modificata e non mi convincerà che è modificata perché chissà che cosa è cambiato, perché non è cambiato niente!

E' solo cambiata la casacca che indossano il dottore Caruso e il dottore Michele Avola!

Ecco perché io dico che questa azione è personale, é sugli atti amministrativi che lei ha fatto, per cui lei merita di essere censurato e merita che prenda le conseguenze della censura, che è un atto amministrativo ma che non può non avere conseguenze politiche per questo Governo e per la Sicilia che non ha bisogno di disquisire su questo, ma di spendere i soldi che ogni giorno si perdono.

(Applausi dai banchi di destra)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Scilla. Ne ha facoltà.

SCILLA. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, innanzitutto volevo complimentarmi con lei, signor Presidente, per la scelta che ha fatto nell'ultima seduta d'Aula nella quale parlammo di questa pregiudiziale che impediva di trattare un argomento così importante. Lì lei ha dimostrato di essere davvero un Presidente di una certa statura. Ha poi sbagliato, a mio parere, a sospendere la seduta, tant'è vero che questa sera il PD, e l'onorevole Cracolici in testa, non è in Aula proprio perché sul piano politico ha dimostrato di condividere la mozione di censura, ma sul piano politico non può votarla.

Il collega Cracolici ha dimostrato spesso di cambiare idea. Nella vita, per carità, si può cambiare idea; ma una cosa è cambiare idea, altra cosa è essere poco coerenti: basta ricordare nel 2008 cosa sosteneva del governatore Lombardo definendolo un male assoluto per la nostra Terra; basta ricordare cosa sosteneva qualche mese fa sulla giunta tecnica, e cioè che la Sicilia doveva avere una giunta tecnica, riformatrice. Secondo le ultime dichiarazioni, dopo qualche pugno voltato durante la loro riunione di partito, ora sostiene, per esempio, che la Sicilia ha bisogno di una giunta politica.

E, per rimanere in tema di censura, ricordo che l'onorevole Cracolici propose una censura all'assessore Gaetano Armao. L'assessore Armao è stato censurato dal PD e dall'onorevole Cracolici, poi di quella censura non se ne fece più nulla perché, evidentemente, le poltrone e gli assessorati fanno comodo e, quindi, c'è stato il ribaltone.

Io voglio ringraziare l'assessore Russo, il quale oggi ci fa l'onore di rimanere in Aula.

Appena rientrerò a Mazara mi recherò alla chiesa di San Vito, patrono della mia città, per ringraziarlo perché oggi abbiamo l'onore che l'assessore Russo rimane in Aula degnandoci della sua presenza! L'assessore Russo - che, mi pare, non è stato eletto, l'assessore Russo che, mi pare, è soltanto un assessore tecnico nominato non si sa bene per quale ragione - ha il coraggio di parlare al Parlamento e da questo punto di vista dobbiamo essere grati della sua presenza in Aula!

Voglio dire una cosa rispetto alla mozione di censura o alla mozione di sfiducia.

Noi dobbiamo lavorare per una mozione di sfiducia al Governo Lombardo, perché ogni ora che passa con questo Governo il destino della Sicilia e dei siciliani è un destino che ha poco futuro.

Oggi siamo in Aula proprio perché vogliamo censurare il comportamento politico e amministrativo, ma anche personale ed etico dell'assessore Russo, il quale si deve convincere di non essere *unto* chissà da quale divinità, che è un uomo come tutti noi, come tutti i siciliani, e deve avere l'umiltà di confrontarsi, deve avere l'umiltà di ragionare, deve avere l'umiltà di comprendere che oggi la sanità in Sicilia non è assolutamente cambiata. Non c'è bisogno di fare demagogia politica; basta chiedersi perché, senza una raccomandazione, non si riesce a trovare un posto letto negli ospedali siciliani! Non si riesce, se non c'è una telefonata, a poter fare un qualsiasi tipo di esame!

Se si va in un pronto soccorso, prima di poter essere visitati si rischia di avere conseguenze non di poco conto!

Quale sanità ha migliorato l'assessore Russo, tranne che scrivere memoriali difensivi nei quali, tra l'altro, deve dare contezza dell'infondatezza delle tesi della mozione! Perché lui ha già deciso: la mozione non ha motivo di esistere. Lo ha detto lui e diventa la verità assoluta! Ma vada a farsi un giro negli ospedali! Vada a vedere qual è lo stato in cui versa ogni siciliano che non ha e non può avere determinate raccomandazioni, come soffre per fare un qualsiasi esame!

Mi spieghi perché chi lo ha preceduto ha nominato i vertici delle aziende in una certa maniera e lei li avrebbe nominati non so in quale maniera più corretta. Lei ha nominato i vertici delle aziende, tutti i manager, nella stessa maniera di divisione politica come hanno fatto coloro che l'hanno preceduto! Quindi, lei non ha portato nulla di nuovo; lei non ha lottato contro il clientelismo.

Lei era assessore quando si è verificato l'episodio del PTA di Giarre. Se fosse successo ad un altro politico di qualche altra formazione politica - solo una coincidenza, per carità -, se il marito della senatrice Finocchiaro in quel caso, anziché essere stato il marito della Finocchiaro del PD, fosse stato il marito dell'esponente di qualche altra forza politica, lei avrebbe fatto un comunicato stampa accusando chissà quale situazione.

Lei non può offendere la politica, lei deve avere rispetto della politica! Quindi, la mozione di censura del suo operato personale, etico, politico, amministrativo, ci sta tutta!

Dobbiamo parlare della questione delle assicurazioni degli ospedali?

Ad un tratto si cambiano determinati sistemi e si arriva poi sino ad una società del napoletano.

Assessore Russo, la mozione di censura al suo comportamento non è la mozione di sfiducia al Governo Lombardo, a cui mi auguro che noi di Forza del Sud, insieme al PID e al PDL, lavoreremo per farvi andare a casa in quanto avete tradito la volontà degli elettori siciliani.

Lei oggi ha un altro motivo per non essere più in quello scranno, lei non è più un assessore tecnico dato che, la settimana scorsa, in provincia di Trapani lei ha battezzato un nuovo movimento politico che si chiama "Team Sud", ha gettato via la maschera, fa politica attiva.

Che ben venga, lo accogliamo con tutto il cuore, che si candidi, che parli con le persone, che prenda i consensi e poi potrà avere diritto di rappresentanza. Ma oggi questo lei non ce l'ha.

Oggi lei fa politica utilizzando sistemi - che invece avrebbe dovuto condannare - mettendo in gioco i vertici dell'Azienda trapanese. Io non sapevo che tra i nuovi compiti dei direttori delle ASP ci fosse anche quello di organizzare le manifestazioni dell'assessore Russo, non so a che titolo, non so con quali spese. Ma vedere i vertici dell'Azienda provinciale trapanese, onorevole Adamo, essere presenti lì e avere organizzato con fax, con tutti i dipendenti del 118 organizzati per essere stati invitati ad una manifestazione che non era politica, ma che era di sanità!

Si vergogni assessore, lei non può offendere la dignità e l'intelligenza di chi fa politica costantemente, giornalmente, per cercare di difendere i siciliani.

PRESIDENTE Onorevole Scilla, concluda.

SCILLA. Signor Presidente, mi avvio alla conclusione. Siccome, quando parlo, dico le cose che realmente penso, vorrei dire un'ultima cosa all'assessore Russo, e concludo Presidente.

Nel momento in cui lui ha fatto la scelta - per carità, legittima - di fare politica, io che vengo dalla provincia di Trapani voglio dire che in quella provincia vi è un problema per quanto concerne la sanità: abbiamo un personaggio, che non so come definire, un ex parlamentare, che si chiama Pino Giammarinaro. Qualche mese fa vi è stata un'indagine della Procura, o della Guardia di Finanza, adesso non ricordo bene perché io sono garantista e per me una persona deve andare in galera e perdere la libertà quando ci sono realmente i requisiti.

Vorrei vedere tra i pregi di cui si vanta l'assessore Russo, l'essere stato un magistrato antimafia, il rapporto tra arresti e condanne - quello che è, lo vedremo - a quante persone ha tolto la libertà e poi alla fine non è arrivata mai nessuna condanna...

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Stai attento a quello che dici.

SCILLA. Visto, *“attento a come parla”*, già il ricatto, la sfida, perché non si può osare di dire le cose come si pensano. Lei sa che l'assessore Bonanno, che è insieme a lei in questo 'Team Sud', è un uomo che fa parte della squadra di Pino Giammarinaro? Lei sa che la sua pupilla Di Giovanni fa parte della squadra di Pino Giammarinaro? Lei sa che il cardiologo, il primario che lei vorrebbe nominare, fa parte di quella squadra e se va a leggersi quelle carte, pagine 387 e 388, fa parte di quel tipo di accuse, che io non so, che per me non sono valide perché - ripeto - sono garantista, ma lei che da un lato predica un certo tipo di comportamento, lei che vorrebbe far apparire corrotto tutto un certo tipo di politica, lei che vorrebbe fare capire che tutti in qualche maniera abbiamo degli interessi non legittimi, si guardi allo specchio e guardi cosa sta facendo, guardi cosa sta riciclando, guardi quello che sta sviluppando in termini politici!

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Adamo. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, tutto il Gruppo dell'UDC questa stasera è in Aula in coerenza con quanto più volte detto. Noi riteniamo che sia impossibile e sbagliato impedire la discussione in Aula su un tema così importante come quello della sanità.

E' chiaro che i nostri toni sono diversi e così anche le nostre considerazioni.

Ieri abbiamo incontrato l'assessore e credo che si sia reso conto, forse con stupore, ma immagino che sarà stato felice di questo, di scoprire che l'UDC non ha posti da chiedere, non ha nomine da chiedere.

Quello che chiede, con forza e determinazione, è un effettivo, vero cambiamento della sanità.

Nessuno può ignorare, assessore, e certamente lei neanche - e mi pare che nell'introduzione non l'ha fatto - che sulla sanità si gioca una partita importante, che la Sicilia è stanca di proclami, è stanca di pensare che si possa procedere col cambiare tutto per non cambiare niente.

Nella sanità c'è ancora un sistema clientelare politico-mafioso che non è stato ancora cambiato; noi non ci aspettiamo che lei sia un specie di mago Merlino, glielo abbiamo detto ieri sera, ma ci aspettiamo quello che lei stasera sta facendo: ascoltare con serenità, indipendentemente dai toni che poi ognuno di noi vuole tenere - glielo ribadisco con forza -, la voce che arriva da ogni parte del Parlamento regionale siciliano e dai vari territori e che chiede un cambiamento serio e forte nella sanità. E' chiaro che su questo ci vuole un impegno comune e ci vuole la volontà di cambiare.

Ho apprezzato il fatto che lei abbia ascoltato con serietà - mi piacerebbe che ascoltasse anche me - le motivazioni dell'opposizione e abbia resistito alla tentazione di buttarla in politica, di dire no. Sono deputati eletti con migliaia di voti che esprimono le sofferenze del territorio e che le dicono, e glielo diciamo pure noi, che ancora la sanità in Sicilia non è cambiata quanto vorremmo che fosse e che, però, ci rendiamo conto, questo a nome dell'UDC posso dirlo sicuramente, che lei non è il mago che può cambiare tutto.

Allora, noi ci aspettiamo che lei prenda nota di tutto quello che è stato detto in questi giorni da noi, da tutti i partiti di maggioranza e di opposizione, e che si impegni a cambiare le cose.

La sensazione diffusa, le notizie che arrivano sono quelle di una difficoltà di cambiamento.

Presidenza del Vicepresidente Formica

Ieri lei ci ha detto una cosa sensata *“vogliamo cambiare, ma le persone sono queste”*.

Benissimo, bisogna anche intervenire in questo campo; bisogna avere la forza, la determinazione, il coraggio, la decisione di dire che le persone che intendono portare avanti la politica di un certo tipo vanno spostate e cambiate.

Lei da ieri sa che l'UDC in questa volontà di cambiamento sarà al suo fianco con forza e determinazione, lei può contare su di noi se ha voglia di cambiare veramente le cose.

L'UDC sta in questo Governo e lo sostiene perché crede nella volontà dichiarata dal Presidente Lombardo, nella volontà dichiarata da tutti coloro che partecipano a questo Governo di cambiare la Sicilia. Certamente non staremo a sostenere un Governo, se dovesse arrivare il messaggio che vogliamo cambiare tutto per non cambiare niente. La Sicilia ha subito troppe volte questa politica, non ce lo possiamo più permettere. Lo ripeto noi staremo al suo fianco, forti e determinati nel sostenere la sua volontà di cambiare le cose, nella sua volontà di rispondere agli interventi.

L'onorevole Limoli è un esponente dell'opposizione, ha fatto una serie di interventi estremamente seri, dettagliati e puntuali. Su questo non vogliamo una risposta politica, vogliamo interventi che correggano gli errori che ci sono stati.

L'amico Tony Scilla, non ho capito bene la fine del suo intervento, ma certamente quello che condivido con lui è che in provincia di Trapani - non lo diciamo noi, lo dice la Procura oggi - c'è una collusione tra il sistema politico-mafioso di Giammarinaro e il sistema della sanità.

Dobbiamo rompere questo sistema e non possiamo romperlo mantenendo a dirigere la sanità quelli che l'hanno diretta prima, mettendo a capo un *manager* che neanche sa cosa sia la sanità, tanto per essere chiari. Mi dispiace questo appunto solo sulla provincia di Trapani, ma ieri lei ha avuto una dettagliata relazione su ogni provincia siciliana. Da domani ci aspettiamo che le cose cambino e che vengano date le risposte a cui il Parlamento, ma soprattutto il popolo siciliano ha diritto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Incardona.

INCARDONA. Rinuncio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Caputo.

CAPUTO. Rinuncio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ammatuna. Ne ha facoltà.

AMMATUNA. Signor Assessore, intanto la voglio ringraziare per essere oggi in Aula qui con noi, è un ringraziamento veramente sentito e devo fare anche una premessa. La premessa è che lei ha ereditato una situazione pesantissima per quanto riguarda la sanità in Sicilia, un *deficit* spaventoso che ha rischiato di travolgere tutto il bilancio della Regione Sicilia; ha ereditato una situazione complessa e difficile e voglio darle anche il merito di avere moralizzato alcune procedure che riguardavano gli appalti e l'acquisto di materiale sanitario nella nostra Isola.

Quello che mi sorprende nel suo comportamento e nella sua linea politica sanitaria in questi tre anni e mezzo in cui lei è assessore per la salute è che si è avuta la sensazione che lei amministrasse una delega, come dire, delle infrastrutture, dei lavori pubblici, nel senso che lei ha considerato la sanità come un qualcosa in cui ci potessero essere dei tagli indiscriminati.

Così non poteva essere e, d'altronde, i risultati si sono visti.

Oggi, in Sicilia abbiamo risultati drammatici. Lei ha portato avanti una politica di tagli orizzontali che ha penalizzato territori che hanno sperperato e territori virtuosi e tutto questo non può andare perché, in questo modo, lei ha penalizzato i territori virtuosi perché a fare tagli orizzontali non ci vuole assolutamente nulla, non ci vuole grande capacità e per questi tagli orizzontali i territori virtuosi oggi vivono una situazione drammatica.

E per avviarmi subito alla conclusione, perché il tempo è quello che è, penso che un assessore alla salute - un assessore regionale per la sanità, così come si chiamava prima - doveva avere e deve

avere tre obiettivi: il potenziamento della medicina del territorio, il potenziamento della medicina ospedaliera e del settore che riguarda l'emergenza-urgenza per renderlo più efficace.

Ebbene, per quanto riguarda la medicina del territorio, a me pare che lei non abbia potenziato assolutamente un bel nulla; a me pare che i PTA, strutture importantissime, siano delle strutture vuote, dei contenitori vuoti che, magari, lei è andato ad inaugurare tagliando il nastro ma che non funzionano assolutamente.

Un altro aspetto importante è quello delle visite specialistiche, delle liste di attesa.

Se lei fa dei conti, se lei fa un *report* di tutti i territori, i tempi delle liste di attesa sono assolutamente aumentati. Lei, signor assessore, non è riuscito a coinvolgere i medici di base per portare avanti un'efficace politica di medicina del territorio.

Per quanto riguarda la medicina ospedaliera, lei ha portato avanti una drammatica politica dei due tempi, lei ha tagliato migliaia di posti letto per acuti e non è riuscito assolutamente a sostituirli con altrettanti migliaia di posti per riabilitazione e lungodegenza. Tutto questo è grave.

Se lei si fa una passeggiata, magari non annunciata - in quanto, magari, se arriva lei puliscono tutto e tutto funziona - se lei si fa una passeggiata nei pronto soccorsi, vedrà che vivono situazioni drammatiche con centinaia e centinaia di pazienti che stanno male e che non riescono a trovare un posto letto. E questo perché lei non si è mai attivato, anche se si è impegnato in sede di approvazione della legge 5 di riordino della sanità, ad istituire le cosiddette osservazioni brevi.

Osservazioni brevi vuol dire fare risparmiare soldi alla sanità ed evitare ricoveri inappropriati.

L'ultimo aspetto, e arrivo veramente alla conclusione, è quello dell'emergenza-urgenza, un settore sempre sottovalutato non soltanto da lei ma da tutti i suoi predecessori.

Lei si era impegnato, in sede di approvazione della legge di riordino della sanità, a potenziare la postazione del 118 per esempio di Ragusa, che è la città più lontana, il territorio più lontano da Palermo. Ebbene, lei l'ha potenziata, l'ha ingolfata di personale amministrativo che, magari, ha la tessera di qualche partito.

Tutto questo non è possibile. Personalmente le ho scritto una lettera, a cui non ho ancora avuto risposta, per capire i metodi che sono stati seguiti nello spostare personale che operava nel territorio e che è stato portato in uffici amministrativi. Avevo fatto anche una proposta di riorganizzazione del servizio emergenza-urgenza, del 118, in provincia di Ragusa e non ho avuto ancora nessuna risposta.

La mia presenza qua, e arrivo alla conclusione, è veramente l'unica occasione, caro assessore, che io ho avuto in tre anni e mezzo di poter interloquire con lei sui problemi della sanità nel mio territorio e in Sicilia. Non ho avuto mai questa possibilità perché lei ha caratterizzato sempre la sua azione politica con una grande prepotenza e con una grande arroganza.

Io spero che si volti pagina, spero che si volti pagina da domani in avanti, che in Sicilia ci possa essere una pagina nuova, una pagina in cui ci possa essere interlocuzione e collaborazione perché, lo voglio sottolineare ancora una volta, la ragione e il torto non stanno solo da una parte: lei deve imparare a colloquiare con i parlamentari e con i territori perché solo in questo modo si può portare avanti una politica sanitaria degna di questo nome nell'esclusivo interesse di tutti i siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Maira.

MAIRA. Rinuncio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendoci nessun altro deputato iscritto a parlare, pongo in votazione la mozione numero 285. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvata, con l'astensione dei deputati del Gruppo UDC e degli onorevoli Ammatuna, Faraone e Mattarella)

XV LEGISLATURA

285ª SEDUTA

27 settembre 2011

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 28 settembre 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2012-2014

La seduta è tolta alle ore 18.19

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
